Anno XV N. 11

27 - 3 Aprile 1973

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE NOVANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

Società per Azioni
di Assicurazioni
e Riassicurazioni
Capitale 750 milioni
Sede Roma
Via Nazionale, 89/A
F.A.T.A.
Delegazione:
Consorzio Agrario Provinciale
Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 28344

Ancora non è stata risolta la crisi al Comune di Trapani

Ci vuole un serio impegno di fronte ai problemi della Città

Bisogna mettere da parte ambizioni ridicole per passare finalmente alla realizzazione di tutte le iniziative intraprese in questi ultimi anni - Convocato per il 6 aprile il Consiglio Comunale

La crisi al Comune di Trapani, al momento in cui scriviamo questa breve nota, non è stata ancora risolta.

Le due riunioni interpolitiche tra la D.C., il P.R.I. il P.S.I. ed il P.S.D.I., per dare alla Città una maggioranza che possa contare 29 Consiglieri su 40, non hanno dato alcun esito positivo.

Tutti e quattro i Partiti si sono dichiarati disponibili per dare vita ad una Giunta quadripartita, ma divergenze nette sono sorte su problemi di struttura, cioè sulla ripartizione degli assessorati.

A questo punto le trattative a quattro sono saltate e si è ora in attesa di conoscere le decisioni della D.C. come Partito di maggioranza relativa.

Si tratta insomma di vedere se la D.C. riesce a trovare, all'interno, una ben precisa maggioranza per esprimere altre soluzioni.

Intanto l'Esecutivo dell'Unione Comunale di Trapani del P.R.I., riunitosi assieme al Gruppo Consiliare, ha dato mandato all'Ingegnere Macaluso, Capo-gruppo, ed al Dr. Barbera Segretario dell'Unione Comunale, di prendere opportuni contatti con le altre forze politiche per tentare di sbloccare al più presto la crisi.

Secondo noi del «Trapani Nuova» potrebbe essere anche venuto il momento di cominciare a parlare di «contenuti», di impegni programmatici, di problemi ben precisi da risolvere, di sforzi congiunti da fare da parte delle forze politiche operanti al Consiglio Comunale, in una divisione più concreta e più aderente a quelle che sono i veri problemi della Città di Trapani.

Certo, ce ne rendiamo conto è un discorso difficile che deve fare i conti con squallidi gruppi e «gruppetti» di potere, con «mezze figure» della vita politica cittadina, con ambizioni sfrenate e così via, ma è un discorso che a lungo andare non potrà che essere fatto.

E sarà, o dovrà essere, il discorso dei fatti e non delle parole.

Dovrà essere, in definitiva, il discorso dei contenuti, delle cose da fare subito, con impegno serio e costante, senza diventare succubi di problemi di schieramento politico che pur avendo la loro importanza non possono però condizionare negativamente l'alteriore corso della crisi. Se poi si vuole fare contemporaneamente il discorso di schieramento e di contenuto allora le forze politiche interessate si debbono mettersi bene in testa che il problema della ripartizione dei saggi assessoriali deve passare in seconda linea e ognuno deve essere pronto a fare un sacrificio, se sacrificio si può chiamare.

Ecco intanto le ultime notizie, al momento in cui il giornale va in macchina: La giunta è stata convocata con nell'ordine del giorno la convocazione del Consiglio Comunale; il P.C.I. in una apposita conferenza stampa ha proposto un incontro di tutte le forze laiche di sinistra (P.C.I - P.S.I. - P.R.I. e P.S.D.I.) ed infine una nuova riunione dell'Unione Comunale del P.R.I. assieme al gruppo consiliare.

Miss BONHEUR '73

La graziosa Angela Barbara è stata eletta «Miss Bonheur 1973» durante una serata di gala svoltasi al salone Bonheur di Trapani (altre foto in 2ª pagina).

L'obiezione di coscienza:

CONQUISTA CIVILE?

di Paolo Vella

Dal primo progetto di legge, presentato nel 1949, ad oggi, la «via italiana» al riconoscimento dell'obiezione è sempre stata tortuosa, lastricata di indifferenze e di paure. Ci son voluti atti come l'azione costante e coraggiosa del gruppo radicale, l'intervento di autorevoli esponenti della cultura internazionale — da Silone a Montale, da Garaudy a Rostand — il sacrificio silenzioso di tanti giovani sbattuti in prigione perchè colpevoli solo di saper testimonire fino in fondo la propria fede, c'è voluto soprattutto il movimento sempre più esteso e consapevole dell'opinione pubblica giovanile, perchè il nostro legislatore, con le mille cautele che gli sono proprie, si decidesse a riconoscere l'obiezione nella sua assenza di diritto incoercibile. Ma facciamo bene attenzione: questo grande passo in avanti nella faticosa marcia per i diritti civili rischia di rimanere una volta di più sul piano della pura astrazione. In effetti la legge tende a punire l'obiezione di coscienza più che a riconoscerne l'alto significato morale e civile: non solo infatti prevede un periodo di servizio sostitutivo civile di ben otto mesi superiore a quello militare, (quasi che l'obiettore, pur non essendo più un reo, rimanesse un cittadino di serie B) ma, ed è la cosa più grave, subordina la possibilità di prestare questo servizio alternativo alle decisioni di una commissione, davanti alla quale l'obiettore, eterno imputato, sarà chiamato a dimostrare la «fondatezza e sincerità» dei suoi convincimenti. Ora è evidente il carattere punitivo e ingiustificatamente discriminatorio di una legge la quale pone come arbitri assoluti di un credo, ch'è anche una regola di vita coscientemente maturata e sofferta alcune «commissioni» che non si sa quali garanzie di uniformità ed imparzialità di giudizio possano dare. Oppure si formerà un collegio unico, una sorta di super tribunale che, chiamato come sarà a giudicare su un problema di coscienza, non può non ricordarci la Santa Inquisizione? La verità è che questa legge, mentre riconosce un sospirato diritto, ne limita l'esercizio in maniera del tutto arbitraria; al tempo stesso, respingendo la proposta di legge che permetteva a chiunque lo volesse di prestare un servizio sostitutivo civile della durata di 20 mesi — e già i 5 mesi in più rispetto alla «naia» avrebbero costituito un setaccio sufficiente a separare gli obiettori da quegli scansafatiche, tanto temuti, che con essi non hanno nulla a che vedere — si è ancora una volta rinunciato a compiere un grande atto di progresso civile, per attestarsi su di un ibrido legislativo che non turbi troppo il tradizionalismo ottuso di certi «benpensanti»; ci si è affidati ad una legge che, secondo la precisa definizione del rappresentante repubblicano Venanzetti, «riconosce solo il reato dell'obiezione e non già il diritto alla stessa». Così è apparsa, al solito, sterile l'astensione, durante le discussioni alle Commissioni Difesa della Camera e del Senato, della sinistra tradizionale, che ha praticamente rinunciato alla lotta per migliorare la legge, barricandosi dietro il timore di una «fascistizzazione» dell'Esercito (come se il giovane che svolge il servizio di leva non corresse ugualmente il rischio d'un «lavaggio»); mentre una più equa legge sull'obiezione avrebbe costituito veramente un primo passo per avvicinare, anche in un ambito così delicato e difficile come è l'ordinamento militare, le istituzioni alle profonde esi-

(Segue a pag. 6)

A 35 anni della misteriosa scomparsa

Si ritorna a parlare del caso «E. Majorana»

Interessanti documenti del fisico siciliano Ettore Majorana pubblicati dal Giornale di Sicilia

All'eta di 31 anni, il 25 Marzo del 1938, il fisico «catanese» Ettore Majorana scompariva senza lasciare alcuna traccia di sè, dopo che si era imbarcato a Palermo su una nave passeggeri della Tirreni diretta a Napoli.

Sulla morte di Ettore Majorana, al quale è stata, tra l'altro, intitolata la scuola di fisica di Erice, voluta dal nostro concittadino prof. Zichichi, sono stati in questi ultimi tempi dedicati fiumi di inchiostro, senza che ancora sia stato chiarito il mistero della scomparsa dello scienziato siciliano.

Il giornale di Sicilia, in questi giorni, stà pubblicando sull'argomento dei servizi speciali, prendendo spunto da alcune lettere e documenti preziosi che al giornale sono stati fatti avere dalla sorella dello scienziato, Maria Majorana, che è l'unica superstite della famiglia. Dai documenti sembrerebbe certo che il Majorana si sia suicidato, buttandosi a mare durante la traversata.

Celebrata La festa dell'Aeronautica

Anche a Trapani è stato solennemente celebrato il 50° anniversario della fondazione dell'Arma Azzurra. Nell'occasione il comandante dell'aeroporto Col. Pilota Torre ha messo in risalto le gloriose tradizioni dell'Arma, ed ha dato lettura dei messaggi augurali inviati dal Capo dello Stato, dal Presidente del Consiglio, dal Ministro della Difesa e dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica.

La celebre pianista Helena Ghilels al S. Agostino

Sabato 31 Marzo, alle ore 18,30, all'Auditorium S. Agostino, si aprirà la stagione concertistica 1973 organizzata dall'Associazione «Amici della Musica» con un concerto di Helena Ghilels, figlia del celebre pianista sovietico Emil Ghilels.

Helena Ghilels è nata a Mosca nel 1948, ha suonato a New Jork, a Parigi, a Salisburgo ed ora, per la prima volta, in tourneé in Italia.

«In camera caritatis»

A Torino è stata scoperta una casa «particolare», sia nel senso che comunemente viene dato alla parola «particolare» quando con essa si vuole definire una casa d'appuntamenti, e sia nel senso che «particolari» erano i suoi clienti. In altre parole è stata scoperta una casa chiusa riservata esclusivamente ai preti. A scoprirla è stata la buoncostume torinese su segnalazione (anonima) di un «prete all'antica» il quale ha denunciato le distrazioni «particolari» dei suoi confratelli spiegando tra l'altro che lo accesso alla casa era protetto da una parola d'ordine particolarmente azzeccata, quella di «pace e bene». La polizia è andata, ha pronunciato il «pace e bene» e poi a pizzicato, nel fuggi fuggi generale, un paio di reverendi che non erano riusciti a uscire dalla «camera caritatis».

La proprietaria della casa è stata arrestata e la trafila è venuta fuori. E' interessante. Pare che la donna abbia svolto nel passato una intensa attività nelle parrocchie, si era fatta conoscere un pò da tutti e poi aveva messo su la casa (evidentemente incoraggiata dalle possibilità di successo previste) con un'oculata opera successiva di pubbliche relazioni. Aveva fatto stampare un volantino e l'aveva infatti mandato ai reverendi. Nel volantino c'era scritto: «Anche voi avete bisogno di massaggi generali per tutto il corpo, frizioni tonificanti, relax distensivi, ambiente riservatissimo adatto anche per meditazioni solitarie».

Evidentemente i reverendi che avevano necessità di «meditazioni solitarie» e di «relax distensivo» erano molti. La Buoncostume ha infatti trovato una agenda in possesso della tenutaria ricca di un centinaio di indirizzi, a conferma di un diffuso stato di «stress» nel clero piemontese.

Ma quello che è più interessante in tutta questa vicenda è, a parte l'imbarazzo in cui si sono trovati i poliziotti, la relazione dei reverendi fermati (e poi immediatamente rilasciati).

Le giustificazioni infatti non si sono fatte attendere. Immaginiamo che esse siano state all'inizio un pò coperte dalle sollecitazioni della Buoncostume («Prego reverendo, indossi la tonaca, ah, reverendo i calzini, c'è n'è uno sotto il letto,... faccia con comodo, prego, ah... il soggolo, le pare»), ma poi sono venute fuori con chiarezza. Uno dei fermati ha detto testualmente: «Non sono qui per peccare ma per studiare. Come faccio a comprendere un peccatore se non conosco l'entità, l'intesità e la forza trascinante del peccato?» Ed un altro ha detto: «I miei confratelli che avevano fatto questa esperienza hanno capito meglio i peccatori. Perchè avrei dovuto sottrarmi io a questa esperienza?».

La chiesa d'assalto dunque ha trovato qui una sua ulteriore conferma. E in fondo c'è una certa logica. Abituati a dividere le miserie dei poveri, a scendere in piazza con gli operai, a picchettare le fabbriche, a denunciare le malversazioni, come potevano i reverendi esimersi dal provare il peccato più antico senza correre il rischio di venire meno alla loro missione pastorale? Immaginiamo che le autorità ecclesiastiche che dovranno pronunciarsi sulla vicenda saranno ora in serio imbarazzo. E' peccato il peccato operato a fini didascalici? E se è peccato (sic et simpliciter) come può essere altrettanto peccaminoso il metodo seguito fin qui dalla chiesa di assalto, vale a dire la comunione con le nequizie del popolo al fine della superiore salvazione? E' una disputa di fine dottrina che si apre e che ha tutta l'aria di scuotere le fondamenta della chiesa come già la questione dei preti sposati.

Un unico dubbio resta. Che in fondo non sia questa la soluzione data al problema della castità sacerdotale? Essendo a fini pastorali il peccato è come la lettura di un libro. Chi potrebbe condannare l'apertura a catena di una biblioteca nazionale con un cardinale per direttore?

Porsenna

A proposito di una proposta di legge presentata alla Camera

Lo zucchero prodotto dal Nord si vuole ancora utilizzare contro l'Agricoltura del Sud

Una decisa presa di posizione, contro la proposta di legge, dell'Unione Provinciale Agricoltori di Trapani - Preciso impegno di tutte le forze politiche e delle categorie interessate

Il Dott. Giovanni Adragna, Presidente dell'Associazione Provinciale Agricoltori, ci dà notizia che un gruppo di Deputati, ha recentemente presentato in Parlamento una «proposta di legge» mirante ad ottenere l'impiego del «saccarosio» quale correttivo per la gradazione alcolica di mosti e vini a denominazione di origine.

Alle Autorità di Governo ed ai Parlamentari Nazionali e regionali, l'Unione Provinciale degli Agricoltori ha espresso il proprio dissenso e le vivissime preoccupazioni dei produttori viticoli della provincia di Trapani. Il Presidente dell'Unione Agricoltori, dopo aver posto in chiara evidenza, le gravissime conseguenze che deriverebbero a l'intera economia agricola della Provincia, ha ricordato la lotta che da tempo i produttori agricoli conducono contro i sofisticatori ed ha auspicato l'immediato intervento di ciascun responsabile politico, per respingere detta proposta.

Noi, che da queste colonne abbiamo seguito e combattuto il problema dello zuccheraggio, ci rendiamo conto del danno economico che comporterebbe l'approvazione di una simile proposta alla agricoltura provinciale, che in questi ultimi anni, ha superato i 74 mila ettari di superficie investita a vigneto, superando quindi il 30% della superficie agraria totale. Basti pensare che i produttori agricoli si sono adoperati a raggiungere rese qualitative e quantitative assai soddisfacenti. Infatti nella scorsa stagione, sono stati prodotti oltre «sei milioni» di quintali di uva di vino, contro i «quattro milioni» del 1970. Ed è grazie a questi risultati assai positivi se la nostra agricoltura riesce a mantenersi ancora in piedi, dando alla intera economia provinciale, la principale fonte di reddito e di vita.

Contro lo zuccheraggio dei vini, l'impegno delle forze politiche e delle categorie interessate, deve essere continuo e costante. Vogliamo qui ricordare, a sostegno del nostro preciso impegno contro lo zuccheraggio dei vini, le iniziative prese dal parlamentare trapanese On. Montanti, nelle due passate legislature, e la tenacia e la fermezza con cui sollevò il problema, definendolo, giustamente, l'unico vero grande strumento della sofisticazione. E del resto questa azione viene oggi, con lo stesso impegno, continuata dall'On. Aristide Gunnella. E' necessario, quindi, che i presentatori del progetto di legge, meditino e facciano bene i conti economici, prima di aderire a comodi entusiasmi. E meditino anche gli altri, cui spettano le responsabilità di ordine economico, sociale, e politico, per gli innegabili danni cui darebbe luogo l'approvazione di una simile proposta.

Risolta la crisi del P.S.I. almeno per il momento

La lunga crisi che ha travagliato il Partito Socialista nella provincia di Trapani è finita con la elezione del nuovo Segretario Provinciale avv. Vincenzo Buzzotta di Mazara del Vallo.

I due vice segretari sono l'avv. Nino Marino ed il prof. Scimeni, mentre gli altri membri dell'esecutivo provinciale sono: Mariano Minore, Salvatore Balsamo, Musmeci, Pietro Paesano, Carlo Barbera, e Vito Cusenza.

Quindi si chiude la partita interna del P.S.I. con un pari tra i due gruppi Alagna e Pizzo da una parte e Pellegrino e Cusumano dall'altra.

In giro si dice che lo scontro decisivo è stato per ora evitato e se ne parlerà più avanti.

I SINDACI DEL BELICE ANCORA A ROMA

I sindaci dei comuni terremotati della Valle del Belice ritornano ancora una volta a Roma, accompagnati dal Presidente della Regione, per sollecitare il rifinanziamento delle opere programmate e tutti gli adempimenti per la ricostruzione dei paesi distrutti dal terremoto

Raffaele Vanni rieletto Segretario Generale U.I.L.

Il repubblicano Raffaele Vanni è stato rieletto segretario generale della U.I.L. mentre segretari confederali sono stati eletti i socialisti Ravenna, Ruffino, Benvenutti, Manfron e Tarda; i socialdemocratici Ravecca, Berteletti, e Muci, ed i repubblicani Rossi e Querenghi. Sono stati nominati poi i 45 membri del comitato esecutivo che all'interno è risultato così suddiviso: 20 posti alla componente socialista, 13 a quella repubblicana e 12 a quella socialdemocratica

IN AZIONE LA "MOBILE" E LADRI IN GATTABUIA

Nel corso di servizi di rastrellamento e controllo alle zone malfamate della Città, con la partecipazione delle Squadre Volanti, pattuglioni della Squadra Mobile, pattuglie della Polistrada e con la collaborazione di Guardie Giurate del locale Istituto la Vigilanza è stata sequestrata una autovettura Fiat 500 con a bordo numerosi fucili da caccia e varie munizioni.

L'autovettura che era stata avvistata ed inseguita da una pattuglia di Guardie Giurate, aveva a bordo anche arnesi da scasso. L'intervento delle Volanti e dei servizi di zona consentivano anche l'arresto di due dei tre malfattori identificati per i minori TILOTTA Antonino di anni 18 e BERNARDINI Alfredo di anni 19, entrambi da Trapani. Le immediate indagini dei pattuglioni della Squadra Mobile stabilivano subito dopo che le armi e le munizioni costituivano il compendio del furto consumato nella stessa notte ai danni dell'armeria PIACENTINO Alberto da Trapani.

Durante l'inseguimento dei malfattori, che avevano abbandonato l'autovettura rubata, le Guardie Giurate esplodevano a scopo intimidatorio colpi di pistola in aria. E' in corso indagini per la identificazione del terzo malfattore.

I predetti minori, unitamente al correo, saranno denunciati per furto aggravato dell'autovettura predetta nonchè per tentato furto di altra autovettura rinvenuta presso l'armeria suddetta con la capote tagliata.

Nel corso del servizio sono state controllate numerose autovetture, ispezionati locali pubblici ed è stato rintracciato un minore che era fuggito dall'Istituto di Rieducazione di Palermo ove è stato accompagnato.

Successo della nostra campagna di stampa

La superstrada per Alcamo sarà tutta a quattro corsie

Intervento dell'on. Gunnella alla Cassa per il Mezzogiorno

A seguito della nostra campagna stampa in merito al problema della strada a scorrimento veloce che dovrebbe collegare Dattilo a Trapani, il Segretario Provinciale del P.R.I. di Trapani, On. Nino Montanti, ha prospettato all'On. Gunnella, con una apposita dettagliata relazione, l'importanza che riveste il problema per il nostro capoluogo di Provincia.

Come si ricorderà, si era arrivati allo assurdo in quanto, dallo svicolo autostradale di Dattilo dovevano partire due strade a scorrimento veloce, una per Trapani a due corsie ed una per Birgi con quattro corsie.

Il nostro Giornale, assieme al P.R.I., ha intrapreso una intesa azione che ha portato alla sensibilizzazione degli organi competenti.

E' di pochi giorni fa la notizia che l'On. Aristide Gunnella, dopo aver preso contatti con funzionari dirigenti della Cassa per il Mezzogiorno, è riuscito a sbloccare l'incresciosa situazione ed ha ricevuto ampie assicurazioni che la «Cassa» sta già operando per la stesura del relativo provvedimento di finanziamento di un miliardo di lire perchè anche la «scorrimento veloce» Alcamo-Trapani, anche nella sua parte terminale Dattilo - Trapani sia a 4 corsie.

Miss Bonheur 1973

Al Salone Bonheur gli organizzatori del ballo posano assieme alla MISS e alle due damigelle d'onore

Il nostro direttore on. Nino Montanti consegna alla damigella d'onore Enza Grammatico la coppa del giornale Trapani Nuova

Il geom. Leonardo Lo Sciuto Presidente del Circolo Mazzini mentre consegna la coppa offerta dal Circolo stesso alla damigella Nerina Certa

Per il cedimento di un ponticello nel tratto "Ponte Baiata"

La Provinciale Dattilo - Paceco interrotta da ben due mesi

Vibrata lettera di protesta sottoscritta da un centinaio di cittadini esasperati per la forzata deviazione che li costringe a percorrere tanti chilometri in più

Da circa 2 mesi la strada «provinciale» che collega Paceco a Dattilo ed alla Statale 113, è interrotta a causa del cedimento di un ponticello nei pressi dell'incrocio con la Castelvetrano-Trapani.

Da due mesi quindi, chi vuole andare da Paceco a Dattilo, deve forzatamente fare un giro di diversi chilometri ,con perdita di tempo non indifferente.

Ma la provincia, direte voi, che è l'Ente responsabile, cosa fà? Cosa ha cercato di fare per risolvere un così «piccolo», ma importante problema? Niente, diciamo noi, assolutamente niente! Ha chiuso al traffico quel tratto di strada e... basta. Ha ignorato il problema della riapertura, tanto, avrà pensato, fra poco Dattilo sarà collegata con Trapani da una «superstrada» a scorrimento veloce.

E poi, chi ha fatto cedere il ponticello? L'eccessivo sovraccarico dei mezzi pesanti che trasportano meteriale occorrente per l'autostrada? Bene. Questi automezzi pesanti potranno benissimo fare il «giro» e quindi «scassare» e distruggere le altre strade (provinciali anche queste) in modo che la ditta o l'Ente che dovrà provvedere a rifare le strade danneggiate, potrà, in un vicinissimo futuro, «grattare» di più! Bisogna pensare, per forza di cose, che il motivo sia questo, perchè non si può spiegare diversamente, quando per riparare un danno di quel genere, basterebbe un paio di giorni (non di più) di lavoro, e tutto si metterebbe a posto. La burocrazia? ma finiamola! Abbiamo ricevuto una lettera di protesta firmata da ben 97 persone. Sappiamo che la stessa lettera perverrà all'Amministrazione Provinciale. Chissà. Forse per questa volta il problema sarà risolto al più presto. Ce lo auguriamo, perchè diversamente saremmo costretti a tornare sull'argomento, cercando di accertare e denunciare alla pubblica opinione, eventuali responsabilità.

Pubblichiamo intanto, il testo della lettera pervenutaci:

I sottoscritti cittadini interessati alla restaurazione della rete viaria che da Paceco conduce a Dattilo, e precisamente nel tratto «Ponte BAIATA» - intransitabile perchè in parte franato - chiediamo l'intervento immediato di V.S. Illustrissima per la rimessa in opera di detto ponte il quale consentirebbe il ricollegamento tra Paceco e Dattilo.

Il perdurare dell'attuale stato di cose renderebbe sempre più disagevole le condizioni di tutta una popolazione, per questo ed altri motivi logistici, siamo sicuri che la Nostra richiesta verrà accolta.

La Ringraziamo e le porgiamo i Nostri Saluti.

Il dott. MESSINEO lascia Erice e và a Buseto

Il dott. Messineo ha lasciato l'incarico di Segretario Generale al Comune di Erice, dopo tanti anni di permanenza, essendo stato trasferito al Comune di Buseto Palizzolo. Circolano insistenti le voci che il Dott. Messineo è stato trasferito per «decisione» di alcuni gruppi politici, e specialmente della Democrazia, nella quale il Messineo milita da tempo.

Una conferma a queste voci viene da un episodio avvenuto durante l'ultima seduta del Consiglio Comunale, allorquando, di fronte ad una proposta «repubblicana» di inviare al dr. Messineo un messaggio di ringraziamento, di saluto e di rammarico, sono sorte delle interminabili polemiche.

Cioè gli stessi gruppi che avevano deciso di sbarazzarsi del dott. MESSINEO non hanno voluto nemmeno salvare le «forme» rituali di cortesia.

I giovani per la musica

L'APATIA NON E' GIOVANE

Costituita a Trapani l'Ass.ne Giovanile Musicale per interessamento di alcuni volenterosi che hanno così inteso protestare contro il disinteresse per delle iniziative ricreative-culturali.

E' di recente l'istituzione nella nostra città dell'A.GI.MUS. (Associazione Giovanile Musicale, sorta per interessamento di alcuni giovani, che con questo hanno inteso protestare contro il disinteresse dei meno giovani, per certe iniziative ricreative-culturali.

Il Comitato studentesco è formato dai seguenti giovani:

Giovanni Pucci, Impinna Anna Maria, Maltese Giuseppe, Gualano Eugenio, Gucciardi Girolamo, Testa Caterina, Piepoli Anna Maria, Caruso Dina, Buscaino Anna, Foderà Franco ed Ingrassia Giuseppe.

Nella recente riunione oltre a promuovere il tesseramento per l'anno 1973, hanno elaborato un programma di massima, che dovrà essere messo a punto non appena si potranno vagliare esattamente certe «condizioni» essenziali.

Intanto una prima difficoltà da risolvere, è senza dubbio quella del locale. Non esiste infatti locale di capienza tale che metta i giovani in condizione di pagare le spese, per far venire a Trapani, delle grosse firme della «Lirica Nazionale». La mancanza di un teatro è infatti un «handicap» per tutte le manifestazioni, ma anche se le risorse giovanili sono quelle che sono, un programma decoroso sarà senz'altro «steso». La situazione attuale è nota a tutti. L'Auditorium S. Agostino ed il teatro dei Salesiani, offrono una capienza di appena 200 posti, a parte il fatto che il primo, pare abbia una agibilità ridotta. Solo l'Istituto Tecnico Commerciale ha un aula Magna, ma pare che esistano ben poche sedie, e prima che l'Amministrazione Provinciale possa espletare le pratiche deliberative per l'acquisto, passerà del tempo. I giovani peraltro non posseggono un pianoforte da concerto... cosa ci vuole di più? Sarà uno sforzo decisamente considerevole, ma siamo certi che i giovani infine la spunteranno. Intanto il nostro giornale ha il dovere di dire alle competenti Autorità: «Che facciamo, vogliamo aiutarli questi giovani volenterosi?

CORSO PRATICO DI LINGUA INGLESE

Dopo la esperienza del CORSO Pratico di lingua tedesca, positiva, pur con la frequenza incostante dei lavoratori e le difficoltà nate dallo stare insieme di lavoratori e studenti, il Servizio Sociale per gli Emigrati di TRAPANI, nella sede sociale di via XXX Gennaio n. 100, appresta un CORSO PRATICO di LINGUA INGLESE riservato a lavoratori e studenti che abbiano compiuto gli anni 18.

Il Corso, affidato alla Sig.na MONICA PENDLEBURY della UNIVERSITY OF MANCHESTER, sarà tenuto dal 20 Marzo all'8 giugno 1973 nei giorni di lunedì, martedì e venerdì alle ore 16.

Le lezioni di lingua hanno carattere pratico e si inquadrano nella attività che l'Associazione svolge per gli emigrati trapanesi, i rimpatriati e le rispettive famiglie, soprattutto con assidui contatti personali.

Per informazioni rivolgersi alla sede sociale dalle ore 9 alle ore 13 e dalle

Dopo la decisa azione dell'UNDEL - UIL -

I Vigili Urbani di Paceco finalmente hanno le divise

Grossa vittoria dell'Unione Nazionale Dipendenti Enti Locali—U.I.L. a Paceco.

La categoria dei Vigili Urbani aderenti al suddetto Sindacato, che in segno di protesta per la mancata fornitura del vestiario da parte del Comune agli stessi (del quale problema abbiamo accennato in precedenti edizioni), da circa due mesi prestavano regolare servizio di viabilità e vigilanza in abiti borghesi, ci ha fatto pervenire infatti il comunicato stampa che qui di seguito integralmente riportiamo:

«I Vigili Urbani del Comune di Paceco aderenti all'U.N.D.E.L. - U.I.L., contestato che il materiale occorente per la fornitura del vestiario agli stessi trovasi già «in loco» e che è già stato consegnato alle ditte artigiane locali per il relativo confezionamento;

Recepite le assicurazioni secondo cui le divise ed ogni altro occorrente verrà consegnato entro un limite di tempo molto breve; DECIDONO la cessazione dello stato di agitazione della categoria e la ripresa del servizio in regolare uniforme a partire dal 23-3-'73».

SCADENZA AL 31 MARZO 1973

Dichiarazione dei redditi per le Imposte Dirette

«Dal 1° gennaio 1973 ha avuto inizio il periodo utile per la presentazione della dichiarazione unica di redditi, negli effetti delle imposte dirette, il cui termine verrà a scadere il 31 marzo p.v.-

Le schede per la dichiarazione dei redditi sono distribuite gratuitamente, a richiesta degli interessati, presso gli uffici distrettuali delle imposte dirette, presso gli uffici municipali. Si ricorda, altresì, che dette schede possono essere acquistate presso le Rivendite dei Generi di Monopolio di Stato.—

I cittadini, per chiarimenti sulla compilazione delle schede, possono rivolgersi alla Intendenza di Finanza o agli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette.—

Per quanto concerne, in particolare, l'imposta di ricchezza mobile e complementare sui redditi di lavoro subordinato è da tenere presente:

a) I datori di lavoro possono presentare la dichiarazione stessa indicando globalmente la competenza corrisposta agli operai dipendenti nell'anno 1972, essendo in tal modo esonerati dalla elencazione nominativa prevista dall'art. 25 del T.U. 29/1/1950, n. 645.

Le ditte che abbiano sedi o stabilimenti situati in località facenti parte di diverse circoscrizioni di Uffici delle imposte, dovranno presentare relativi separati elenchi contenenti i dati richiesti nello apposito modello di dichiarazione, con l'indicazione dei redditi conseguiti dei singoli impiegati e del reddito globale percepito dagli operai dipendenti per singola sede.

b) I prestatori d'opera possono emettere di presentare in allegato alla dichiarazione il certificato previsto dal terzo comma dell'art. 28 del T.U. sopra citato a condizione che i medesimi indichino nella dichiarazione stessa, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare della imposta complementare e dell'imposta di ricchezza mobile trattenuta su tutti i redditi di cat. C/2 percepiti nell'anno precedente.

In ordine a quanto precede si sottolinea:

a) che il mancato ripristino dell'obbligo di cui al citato art. 25 del T.U. 29/1 1958, n.645, relativo alla dichiarazione analistica delle retribuzioni corrisposte ai dipendenti con qualifica di operai non esonerati in alcun caso i datori di lavoro dell'obbligo di corrispondere alle apposite richieste che fossero loro rivolte dagli uffici delle imposte di fornire gli elenchi nominativi del personale salarista dipendente, nonchè tutti gli elementi, dati ed informazioni interessanti la tassazione del personale stesso;

b) che i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste dei prestatori d'opera per l'indicazione nella dichiarazione dei redditi delle ritenute operate a loro carico, salvo il diritto degli uffici di richiedere a detti prestatori d'opera il certificato attestando gli elementi percepiti e le relative ritenute.

E' da ricordare inoltre:

1) che nel caso di coniugi preavviati entrambi di reddito di lavoro subordinato, la franchigia di L. 240.000 agli effetti dell'imposta complementare spetta una sola volta, fermo restando la quota esente di L. 100.000 per moglie;

2) che la detrazione degli oneri relativi ai redditi di lavoro subordinato ed alle pensioni, ammessa ai fini dell'imposta complementare nella misura del 20% fino ad un massimo di L. 360.000 annue, è rimessa, come ogni altra detrazione, alla iniziativa degli interessati i quali, al fine di beneficiarne, debbono espressamente effettuarla nel quadro G, lettera c), della scheda di dichiarazione.

Per quanto concerne la dichiarazione dei redditi di cat. C/2 da parte dei datori di lavoro, limitatamente ai redditi corrisposti agli impiegati, si richiama l'attenzione sulla norma contenuta nel secondo comma lettera b) e c) dell'art. 25 del T.U. 29/1/ 1958, n. 645, riguardante la specificazione dei seguenti elementi:

1) distinta di tutti i pagamenti a qualsiasi totale effettuati ai singoli prestatori d'opera, sui quali non è stata eseguita la ritenuta;

2) ammentare complessivo dei contributi obbligatori a carico del datore di lavoro pagati nell'anno ad estremi relativi versamenti.

La dichiarazione deve essere fatta anche se non sono intervenute variazioni rispetto alla dichiarazione del 1972.

L'omissione della presentazione della dichiarazione comporta pene ed ammende varie a seconda dell'ammontare dei redditi che saranno accertati, di cui sia stata omessa la dichiarazione. Se detto ammontare supera L. 6.000.000 si applica altresì l'arresto fino a sei mesi, e la condanna comporta la pubblicazione della sentenza.

Lavori approvati dalla «Cassa»

Il comitato dei ministri per gli interventi nel mezzogiorno ha informato il prefetto di Trapani dott. Pietro Montesanti che la Cassa per il Mezzogiorno ha approvato i lavori per la rete idrica di Marsala, perizia suppletiva di 88 milioni.

FINESTRA PREVIDENZIALE

a cura di Agual

Nuovi limiti di reddito per gli assegni familiari per le quote di maggiorazione di pensione

A seguito degli aumenti apportati dal D.M. 11.8.72 (perequazione delle pensioni della misura del 5,5%) i nuovi limiti di redditi per gli assegni familiari a decorrere dal 1.1.73, sono stati stabiliti in L. 43.850 per il coniuge e un genitore e in L 76.750 per i due genitori.

Per i prosecutori volontari ex domestici

Sono stati stabiliti gli importi della contribuzione volontaria che debbono versare dal 1.7.72 i prosecutori ex domestici detti importi sono stati determinati nella misura di L. 583 settimanali per i prosecutori che desiderano assicurarsi anche contro la tubercolosi e nella misura di L. 487 per coloro che desiderino coprire unicamente il rischio dell'invalidità e vecchiaia.

Per versamento della contribuzione predetta coloro che siano ancora in possesso di tessere assicurative potranno acquistare le marche a taglio tondo ancora in uso per la generalità degli assicurati.

Attenzione: scadenza 31-3-'73 (art. 38 L. 30-4-69-n. 153)

Il 31 Marzo scade il termine entro il quale il datore di lavoro deve consegnare al proprio dipendente l'estratto conto dei contributi versati all'INPS.

PROVINCIA DI TRAPANI

CONCORSO

Concorso pubblico per titoli ad un posto di psicologo di IV classe presso l'Ospedale psichiatrico provinciale.

Scadenza presentazione domande: 19 maggio '73.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Amministrazione provinciale di Trapani.

IL PRESIDENTE
Avv. Rosario Ballatore

Dott. GIUSEPPE MAZZARELLA
MEDICO CHIRURGO
Abitazione: Via Cap. Verri, 14 - Tel. 94166
Ambulatorio: Via Vespri, 87 - Tel. 22569
(riceve anche per appuntamento)

ORTODONZIA
Dottor VINCENZO CIARAVINO
Specialista in stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

TRAPANI NUOVA
Direttore
Nino Montanti
Vincenzo Adragna
condirettore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile
Piero Montanti
Redattore Capo
Amministratore
Peppe Spezia

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 3.000
Speciale . . . L. 5.000
Sostenitore . L. 50.000

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 2 24 01

Trapani, 27 Marzo 1973

TELEFONI del GIORNALE
Amministrazione 24808
Redazione 24808
Tipografia 22401

INVITO
FRETTE
alla fiera del
bianco73
dal 1 al 31 marzo
una occasione
per tante occasioni
Trapani
via Garibaldi 25

F. Cernigliaro
MATERIALI DA COSTRUZIONE
ARTICOLI IGIENICO SANITARI
Via Castelvetrano, 35 - tel. 34535
PACECO

bosco arredi
Gli architetti lavorano per voi per rendere sempre più accogliente la vostra casa
▪ Arredamenti contemporanei
▪ Elettrodomestici
Prol. Via G.B. Fardella, 433 Tel. 29103 (TP)

Pallacanestro

La Velo onora il suo secondo posto in B vincendo a Cagliari - L'Edera di misura con la Pall. Napoli - La Rosmini sempre più vicina alla serie C

Dopo l'opaca prova fornita con i partenopei

Alla «Dante Alighieri» il Ragusa L'Edera insegue l'ultimo exploit

EDERA:
Vento G. 28, Vento R. 18, Castelli 6, Fodale 2, Cernigliaro 6, Crapanzano 6, Barraco, A. Magaddino, Sugamiele, Salone.

NAPOLI:
Di Bello 13, Maglitto 20, Abate 15, Buonocore 5, Di Somma, Demartinis 9, Zimbardi, Stella 2, Di Costanzo.

ARBITRI:
Sarra e Nicoletti di Matera.

TIRI LIBERI:
Edera: 6/10 (60%); Napoli: 10/26 (38%).

Usciti per 5 falli: Cernigliaro, Castelli e Fodale.

Una certa sicurezza fuor di luogo (si trattava dell'ultima in classifica...), un riscaldamento affrettato e sommario prima dell'incontro — mentre invece gli ospiti già da un'ora erano entrati in carburazione — ed una concentrazione difettosa in tutti, hanno determinato per la squadra di casa un inizio quanto mai disastroso, costringendola ad inseguire per una buona parte della gara e mettendola in piena crisi quasi a freddo.

Nei primi dieci minuti è stato segnato un solo canestro, con i fratelli Vento — subito afferrati da un certo nervosismo — incapaci di centrare il bersaglio.

I giovani Napoletani hanno cominciato a briglia sciolta e, increduli di trovarsi in crescente vantaggio, hanno preso coraggio segnando a ripetizione con i loro agili tagli in zona e ribattendo a canestro molti rimbalzi di attacco grazie alla mobilità ed alla loro statura.

Al 10' conducevano per 17 a 2, portando il vantaggio ad un massimo di 21 punti (31 a 10 al 14' minuto).

Capitan Vento e compagni apparivano scossi oltre che fermi, hanno stretto i denti e solo a 5 minuti dal riposo hanno reagito con energia ed una discreta precisione nei tiri, portandosi a 9 punti allo scadere del tempo (28 a 37).

Non era valso nulla mandare in panchina dopo pochi minuti Castelli e Lilli Vento per rimpiazzarli con Crapanzano e Barraco per reggere lo scompenso nei rimbalzi difensivi. Come non era valso il tentativo di mettere ordine da parte del capitano, distribuendo più razionalmente il gioco. Le palle che si perdevano erano parecchie (10 nel solo primo tempo) perchè l'ansia di recuperare faceva commettere molti errori soprattutto nel tiro, spesso anticipato, con la palla che viaggiava poco e che trovava pochi varchi. Entrare in zona per i Verdi era diventato difficile e Cernigliaro e Castelli da sotto sbagliavano continuamente.

La ripresa vede la riscossa di Vento e soci i quali stavolta con maggiore ordine e con qualche buon contropiede riescono a rimontare grazie ai tiri da fuori dei fratelli Vento. Al 10' minuto ,fra l'entusiasmo del pubblico che per lunghi tratti era ammutolito, avviene il ricongiungimento. Ma anche sul 48 pari i Napoletani non deflettono. Per altri minuti ancora il punteggio li vede avanti di qualche punto, anche per la sfortuna che

TRE GIOVANI PROMESSE DELL'EDERA BASKET

SALONE

SUGAMIELE

BARRACO

non permette ai palloni dei locali di andare in retina. Finalmente il sorpasso al 15' con due lunghi piazzati di capitan Vento che sollevano il clamore degli spettatori. Sul 60 a 56 sembra dissolversi l'incubo di una sconfitta che ad un certo momento sembrava apparire molto probabile.

Viene incrementato il vantaggio da 4 a 8 punti (66 a 58) sì che il successo strappato coi denti appare ormai raggiunto.

Il gioco a tutto campo continua sempre frenetico e combattuto; gli ultimi sprazzi sono per l'Edera. A due minuti dal termine, infatti, capitan Vento offre un ottimo assist sottocanestro a Barraco al quale si presenta la facile occasione per portare a 10 punti il distacco, invece sbaglia clamorosamente. Da quel momento gli ospiti fanno pressing a tutto campo mettendo in condizione i locali di perdere 3 palloni consecutivi e di essere quasi raggiunti in extremis. Alcune ingenuità che potevano costare caro all'Edera, mentre capitan Vento in campo ordinava la calma ed il controllo della palla, chiamandola a più riprese e senza che nessuno l'affidasse alla sua abilità ed esperienza.

E' finita bene ma tra i giocatori è rimasta l'amarezza di avere concluso male una partita scorbutica che alla vigilia si preannunziava di tutta tranquillità. E questo, per dimostrare ancora una volta che non esistono avversari di comodo e che ognuno deve intraprendere sempre con serietà il proprio impegno agonistico.

E' bastato assistere ai 10 minuti iniziali per avere la

(Segue a pag. 6)

Gran chiusura Velo in Sardegna

Ragazze a passo di carica «un futuro tutto roseo»

VIS NOVA:
Bocchetta 12, Mascellari 17, Cavallini 1, Casu 7, Castelli, Bonomo 2, Perillo 6, Aglietti.

VELO:
Aiello, Cardella 18, Chittaro 2, De Maria, Di Marco 2, Gianno 19, Nicosia 6, Renda 6.

ARBITRI:
Mantovano e Guccini, di Genova.

Magnifica impresa della Velo Trapani a chiusura del campionato di serie B femminile. La squadra trapanese, infatti, vincendo a Cagliari contro la locale Vis Nova, ha ampiamente confermato la eccezionale validità della sua stagione. La compagine di Cardella e Bonfiglio all'impegno in terra sarda, che non si annunciava certamente agevole in considerazione di quanto la Vis Nova aveva saputo esprimere all'andata alla «Dante Alighieri», si presentava a ranghi forzatamente incompleti a

Renda: solo al 50%

Mollura: non c'era

causa della indisponibilità di tre pedine, La Mollura e la Salvo, entrambe infortunate, e la Tartamella, che non ha potuto intraprendere il viaggio con le compagne. Sono, questi, motivi che esaltano ancor più l'affermazione della compagine trapanese, capace di dare vita, pur rimaneggiata, ad una prova egualmente magnifica e di confermare, quindi, la legittimità del suo splendido secondo posto alle spalle del Palermo. La Velo, indiscutibilmente seconda forza del campionato, alla gara contro le sarde si presentava peraltro deconcentrata perchè non aveva alcun traguardo da raggiungere, avendo le trapanesi confermato già il loro secondo posto quando la domenica precedente avevano finalmente battuto la Birra Messina.

Come è andata la partita contro la Vis Nova? In complesso un brutto primo tempo della Velo, largamente riscattato con una ripresa da manuale. La partita, comunque, è stata sempre avvincente. Le trapanesi nella parte iniziale hanno stentato a ritrovarsi, facendo in talune fasi di gioco anche molta confusione. Così le locali potevano chiudere il primo tempo in vantaggio. Ma dopo il riposo la Velo si scuoteva e veniva via via fuori. La Di Marco con maggiore rabbia, la Cardella e la Gianno con la dovuta lucidità e la Velo cresceva; ciò giovandosi anche di una Chittaro più redditizia (era al suo rientro), di una Nicosia sempre utilissima e di una Renda capace, pur rendendo solo al 50 per cento delle sue possibilità, di dare un apporto costantemente efficace. In tal guisa la Velo diveniva finalmente padrona del campo, come sin dal primo tempo aveva suggerito la gara. La squadra, più disposta a sfruttare gli spazi lasciati liberi dalla difesa locale, allora trovava modo di scattare anche in contropiede, cosa che le consentiva di raggiungere ben presto le avversarie e poi addirittura di distanziarle nettamente. Preso il largo, la Velo, poi si limitava a condurre in porto il suo ultimo, ennesimo bel successo del campionato. La premesse per la stagione 73-74 sono eccellenti; ma ora si pensa all'attività minore, cercando in essa altri prestigiosi traguardi.

Il nostro giornale si associa al dolore che ha colpito l'amico Dino per la scomparsa del padre.

Geometra Andrea Magaddino

Il comitato direttivo ed i giocatori della cestistica Edera partecipano al dolore del caro amico Dino per la morte del padre.

Geometra Andrea Magaddino

La promozione gli ericini ormai possono solo regalarla!

Sotto anche il Giarre La Rosmini a Siracusa

ROSMINI:
Naso 3, Ingraldi, Cosentino, Monaco 14, Ancona 16, Bagarella 5, Mione 18, Caliò, Blunda 12, La Barbera 16.

P. GIARRE:
Ciaurella 17, Facchi, Lombardo, Tornatore 8, Raimondi 2, Miuccio 6, Spina 6, Grasso 12.

ARBITRI:
Coperti e Latino di Palermo.

Il sogno della tifoseria trapanese di avere 2 squadre in serie «C» forse non è più una chimera.

La Rosmini, infatti, vola verso il traguardo della promozione e stando ai risultati della ultima tornata non è azzardato dire che ormai non vi è squadra che possa tenere il passo dei ragazzi di Piazza.

La sconfitta della Robur a Marsala indubbiamente è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso; un'impresa, quella dei cugini marsalesi, che ha del formidabile e che agevola la ormai sicura marcia dei rosminiani.

Anche se la Rocche di Rao è tornata alla vittoria contro il modesto Milazzo, non si vede come possa recuperare lo svantaggio, dal momento che la squadra trapanese deve recuperare nei confronti di quella palermitana una partita. La classifica peraltro non concede possibilità alle inseguitrici, ormai tagliate fuori dalla lotta per la promozione.

E veniamo alla cronaca dell'incontro con il Giarre.

Non è stata certo la migliore Rosmini a battere la squadra ospite. Se Ancona e soci però non hanno giocato al meglio lo si deve alla scarsa consistenza degli avversari, che, pur coriacei, non hanno mai dimostrato di poter mettere in soggezione i padroni di casa.

In questo modo ne è venuto fuori un incontro poco brillante, che solo a tratti ha messo in mostra l'evidente supremazia di Monaco, Mione, La Barbera, Blunda e Bagarella.

Il punteggio dimostra in parte il valore delle contendenti, ma evidenzia in modo eloquente la differenza tra i due complessi.

Pur con tutta la buona volontà, infatti, Ciaurella, Tornatore, Grasso, Spina e Miuccio, non sono mai riusciti a reggere l'impari confronto e già nel I tempo accusavano un ritardo di 18 punti.

La ripresa, pur non registrando alcun sensibile miglioramento da parte dei rosminiani, vedeva crescere

NINO D'ANGELO

(Segue a pag. 6)

La Rosmini in una recente formazione

I CAMPIONATI MINORI

Allievi: Rosmini 88 - Edera 83

ROSMINI:
Morana, Figuccio, La Barbera, Canzoneri, Ajello, Ilari, Grimaldi, Grasso, Mione, Mollura.

EDERA:
Valenti, Avellone, Ernandez, Peralta, Coppola, Biondo, Adragna, Pellegrino, Daidone, Barbara.

ARBITRI:
Ciotta e Sanna di Trapani.

Per Safina un respiro di sollievo.

L'incontro di ritorno con i ragazzi di Di Paola rappresentava un grosso ostacolo per rientrare nel novero delle squadre che ancora sperano di farsi strada, come la stessa U.S. Palermo.

La vittoria contro gli ederini mette in condizione la squadra rosminiana di giocare lo spareggio con i palermitani.

Come per l'incontro di andata il «match» è stato contraddistinto da tanto agonismo e da fasi superlative di bel gioco (tenuto conto che si tratta di allievi).

Da una parte Grimaldi, con la sua naturale irruenza, ha dato un notevole contributo alla economia della squadra, come pure Grasso, Ilari, La Barbera (già sulle orme del fratello Giulio), Figuccio e Morana.

Da parte dei verdi ederini Ernandez, è stato come sempre all'altezza della situazione, mentre si è registrato un netto miglioramento del giovane Avellone. Più incisivo e ormai convinto dei propri mezzi il «pacecoto» esprime sempre più il suo valore.

Anche Valenti, Biondo, Barbara, Peralta, Coppola, Adragna e Pellegrino, hanno retto bene il confronto, pur non potendo elevarsi a livello dei rosminiani, che come otto giorni prima hanno giocato in modo encomiabile.

Una nota di merito per l'arbitraggio di Mimmo Ciotta e Sanna, che hanno diretto magnificamente.

Una nota, infine, per quanto riguarda l'imprevisto dell'incontro.

Il pubblico che affollava la palestra è stato costretto a portarsi nei palchi, si dice per un malinteso, tra gli arbitri e un dirigente della Rosmini, il quale, forse, per un'espressione «scherzosa» buttata lì nei confronti dei dirigenti e del tecnico dell'Edera, ha costretto i direttori di gara a questa drastica quanto inattesa decisione, peraltro giusta, anche se riteniamo che il tutto poteva essere evitato, con un chiarimento al momento stesso in cui l'arbitro Ciotta ha ordinato lo sgombero della palestra, comprese le sedie che circondavano il terreno di gioco.

(ENNEDI)

Cadetti: Rosmini 107 - Edera 115

ROSMINI:
Figuccio 5, Venza, Baudo, Tranchida 20, Simonte, Naso 62, Calco, La Barbera 9, Morana G. 1, Morana S. 10.

EDERA:
Valenti 12, Avellone 4, Ernandez 42, Magaddino 9, Salone 22, Nacci, Peralta, Maltese 2, Papa, Barraco 24

Il primo incontro tra i cadetti della Rosmini e dell'Edera ha visto l'affermazione dei ragazzi di Franco di Paola.

Anche se la partita non è stata caratterizzata dal bel gioco, non sono mancati i motivi di interesse e tra tutti il duello tra Enzo Naso (62 punti!) e Libero Ernandez (42).

L'incontro ha confermato che in questo torneo cadetti l'Edera può vantare maggiore «chances» della Rosmini, potendo disporre Di Paola di elementi di provato valore, come il già citato Ernandez, Magaddino, Salone (sempre in gamba), Peralta, Valenti, Nacci, Avellone (il ragazzo ha migliorato il proprio rendimento), Papa, Maltese e del l'ormai collaudato Peppe Barraco.

Purtroppo, la pretesa dei ragazzi di «arraffare» punti per ben figurare ha stroncato ogni cenno di manovra.

Il punteggio lascia tracce di scontento nei due ambienti, che forse avrebbero preferito «numeri» meno eclatanti e una manovra più confacente al bagaglio tecnico dei ragazzi.

Da questo primo incontro si può senz'altro cavarne qualcosa di concreto e

(Segue a pag. 6)

«Zonali Juniores» femminili

Sabato e domenica a Trapani Velo, P. Agrigento e F. Azzurre

Sabato e domenica si svolgeranno a Trapani le finali zonali femminili «juniores» di pallacanestro. Ad esse daranno vita tre squadre, le stesse che si sono aggiudicate le rispettive fasi provinciali, vale a dire la Pol. Agrigento, le Freccie Azzurre Palermo e la Velo Trapani.

Il quintetto trapanese l'anno scorso a Forlì conquistò il quarto posto alle finali di categoria, traguardo che la Velo si propone di toccare anche stavolta.

La squadra trapanese potrà contare su Mollura, le due Gianno, Salvo, De Maria, le due Aiello, Salone, Tartamella, Cardella.

Le classifiche

SERIE B FEMMINILE

PALERMO	30	16	15	1	886	575
VELO (TP)	24	16	12	4	770	702
BIRRA ME	18	16	9	7	652	622
PALLACAN. (NA)	16	16	8	8	632	647
CAGLIARI*	12	15	6	9	637	683
LIBERTAS ME*	12	15	6	9	607	620
CUS NA	12	16	6	10	707	796
SALERNO	10	16	5	11	690	784
F. NOCERA*	6	14	3	11	516	668

SERIE C MASCHILE

BENEVENTO	30	20	15	5	1556	1206
AVELLINO	30	20	15	5	1330	1211
RAGUSA	30	20	15	5	1323	1215
INTERCONT.	28	20	14	6	1398	1206
PALERMO	26	20	13	7	1502	1412
R. CALABRIA	24	20	12	8	1243	1243
EDERA	18	20	9	11	1331	1409
BAGNOLI	18	20	9	11	1219	1233
MARIGLIANO	14	20	7	13	1325	1411
ORIENS NA	10	20	5	15	1193	1395
S.C. CATANIA	10	20	5	15	1235	1289
NAPOLI	2	20	1	20	1059	1152

SERIE D MASCHILE

ROSMINI	26	16	13	3	1171	802
R. RAO	24	17	12	5	1271	1139
ROBUR	22	15	11	4	1087	901
FIAMMA	22	16	11	5	868	801
FORTITUDO	20	17	10	7	1112	866
MARSALA	18	17	9	8	942	765
RAGUSA	18	17	9	8	947	907
DIANA	16	17	8	9	956	967
MILAZZO	14	17	7	10	972	939
PATRIARCA	6	16	3	13	843	1002
MOSAICI	6	16	3	13	786	1083
ARETUSA	6	17	3	14	354	929

MARCO PALERMO
Autoforniture del FARO
Via G. B. Fardella, 426 - Trapani
Tel. 27686
Via Torrearsa, 101 - Paceco
OLIO FIAT - BOSCH - CERCHI SPECIALI - ACCESSORI E RICAMBI FIAT
prezzi di continua concorrenza

Il "punto" sulla serie C

di Franco Auci

Una giornata pro Avellino nei quartieri alti della classifica e pro Messina e Trani in quelli bassi. Il torneo riacquista interesse proprio nel momento in cui sembrava rischiasse di perderlo in maniera definitiva.

Vetta. Il Lecce non è riuscito a far suo il derby di Barletta, dove i salentini hanno peraltro subito un gol lasciando all'Avellino la porta che è da più turni inviolata. La squadra irpina da parte sua ha saputo rendersi protagonista di un'impresa notevolissima, quella di vincere a Chieti, dove in precedenza solo tre squadre erano riuscite a cogliere altrettanti pareggi. E poichè quella al vertice (+ 5 il Lecce e + 2 l'Avellino!) è una lotta a suon di successi l'undici irpino ha riproposto più velocemente la sua candidatura alla promozione. E ciò anche sul piano puramente pratico, perchè gli attuali tre punti non possono non tenere conto del fatto che il Lecce deve ancora giocare sul terreno campano e che quindi il divario può essere ridotto ad una lunghezza soltanto. La lotta nelle zone alte è tornata dunque a farsi appassionante e non è da escludere che l'Avellino possa avere addirittura la meglio perchè alla distanza potrebbe giovarsi del fatto che insegue mentre il Lecce solo con gran sangue freddo potrà non sentire il respiro dell'avversario alle sue spalle e pagarne oltre misura (senz'altro contro pronostico) il pericolo.

Bassifondi. Non ha perso il Trani a Trapani, dove i pugliesi hanno mostrato anzi gran vitalità; il Messina in casa ha battuto il Sorrento ed ottenuto, cosa che non si era mai verificata nel corso della stagione, la sua seconda vittoria consecutiva; di contro il Crotone è precipitato a Salerno ed il Matera non è riuscito a rimandare battuto il Siracusa. Risultato: con il Potenza (che sul neutro di Battipaglia è riuscito a non perdere con l'Acireale, confermandone il calo) ormai condannato, si è accesa la lotta per evitare gli altri due posti che significherebbero retrocessione. In proposito il Matera sta indubbiamente meglio, ma la squadra della Basilicata deve guardarsi a fondo, come qualche altra che sembrava essere per il momento al sicuro. E il riferimento riguarda in primis la Pro Vasto, che, in (spaventosa serie nera, continua a precipitare.

Per il resto da notare che la Juve Stabia (vittoriosa appunto sulla Pro Vasto) ha posto una bella ipoteca nei confronti della conquista del quarto posto e che le affermazioni della Casertana sul Frosinone e della Turris sul Cosenza confermano il bel campionato collettivo al quale stanno dando vita le società campane.

Ed eccoci al prossimo turno. Sulla carta è ancora favorevole al Lecce, che ospita un Acireale in netto ribasso, mentre l'Avellino dovrà restituire la visita alla ben amalgamata, Turris. Per gli irpini indubbiamente un derby pericoloso. A proposito di derbies in Campania se ne giocherà un altro, fra nobili decadute, trattandosi di Casertana—Salernitana. Per quanto riguarda la zona del pericolo terribile l'impegno che attende il Matera, che giocherà sul terreno della Juve Stabia, un pò meno quello del Messina, che a Vasto dovrà, però fare i conti sulla ferma volontà di tornare alla vittoria che caratterizzerà i locali. Trani e Crotone, che ospitano rispettivamente Potenza e Siracusa, potrebbero, insomma, guadagnare terreno nei confronti delle rivali. Fra le altre partite in programma molto interessante Trapani—Chieti, che figura nel concorso pronostici n. 32 del Totocalcio, mentre completano il programma Cosenza—Barletta e Frosinone—Sorrento.

Boutique

DELLA BORSA

di Salvatore Petrigno

Via Barone Sieri Pepoli 38

TRAPANI

I granata costretti al pari dal Trani... e dall'arbitraggio

Trapani - Chieti per onor... di «schedina»

Brutta partita e brutto pareggio casalingo del Trapani contro il Trani, la squadra pugliese guidata dal simpatico Calabrese che i meno giovani ricorderanno come attaccante granata ai tempi belli del campo Aula.

Il piccoletto e i suoi uomini sono riusciti con merito a lasciare imbattuti il rettangolo del provinciale guadagnando un punto prezioso per la classifica e per la salvezza.

I granata invece, reduci dalla secca batosta esterna di Crotone, hanno chiaramente dimostrato di attraversare un periodo di calo di forma e di rilassamento ben lontani da far raggiungere quel traguardo definitivo di sicurezza che da un pò di tempo la squadra di Vitali insegue.

A sbarrare il passo al Trapani in queste ultime domeniche sono state due squadre pericolanti che hanno reso la vita difficile ai granata più di quanto essi stessi pensassero.

Sia il Crotone che il Trani, infatti, sono stati avversari pienamente concentrati e combattivi dal primo all'ultimo minuto di giuoco.

Hanno cercato il risultato con tutte le loro forze e alla fine l'hanno ottenuto così come era nei loro piani.

Come ha giocato il Crotone sul proprio terreno di giuoco ci si ha giocato male il Trani sul terreno provinciale.

Contro quest'ultimo avversario i granata avevano iniziato benino e già nella prima metà della partita erano riusciti a realizzare una rete credendo di essersi assicurati così la vittoria.

Ma avevano fatto male i conti perchè i pugliesi non si erano dati ancora per vinti.

Infatti appena il giuoco è ricominciato hanno dato mano ad attaccare a tutto spiano approfittando del generale sbandamento dei locali ormai disuniti e deconcentrati e subito sono pervenuti al pareggio dall'uno ad uno con una magistrale rete della mezz'ala Monterisi.

A questo punto c'è stato un momentaneo risveglio del Trapani il quale grazie al libero Carcione ha riagguantato il vantaggio battendo di testa l'estremo difensore ospite.

Ma anche questa volta i pugliesi dimostrando carattere e determinazione sono ripartiti di slancio all'attacco per riequilibrare le sorti della partita mentre i locali ancora una volta non hanno avuto la forza di reagire per difendere il risultato acquisito.

Con le idee offuscate e il nervosismo a fior di pelle per alcune decisioni arbitrali l'undici di Vitali ha cominciato nuovamente a barcollare in lungo e in largo commettendo errori su errori e perdippiù invischiando e rendendo estremamente difficili situazioni di una semplicità assoluta.

Il Trani, che poi non era l'ultimo arrivato come forse ci si aspettava, in mezzo a tale confusione non ha avuto difficoltà a infilare per la seconda volta la rete di Michelini e a conquistare definitivamente il pareggio.

A nulla è valso il finale rabbioso e grintoso dei trapanesi il quale tra l'altro si è concluso con l'espulsione di Polizzo accusato ingiustamente di aver colpito a giuoco fermo un avversario.

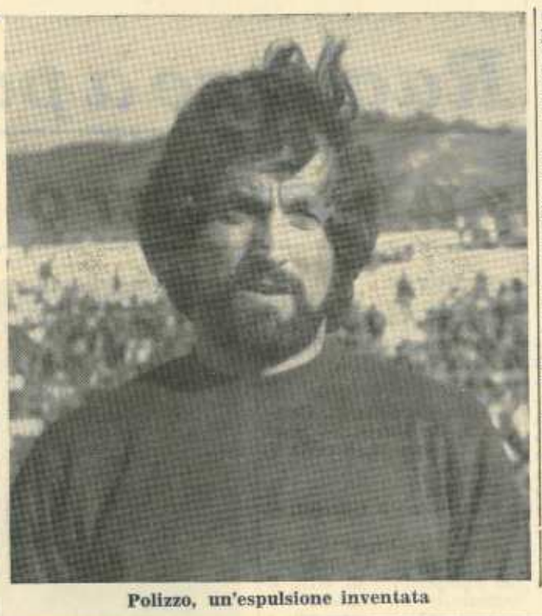
Brutto epilogo anche questo per l'ombra della squalifica che sicuramente scenderà sul capo del mediano trapanese e che renderà ancora più difficile e problematico il rilancio della squadra a cominciare da domenica prossima quando il Trapani dovrà affrontare il Chieti.

Sulla carta gli abruzzesi appaiono avversari ancora più ostici degli ultimi arrivati anche se domenica scorsa sono incappati in una sconfitta interna ad opera dell'Avellino.

Ma anche se così fosse i granata non posson più a lungo deludere il loro pubblico.

Debbono fugare ad ogni costo il sospetto fattosi strada in questi, ultimi tempi che molti di essi non siano più come prima, che trascurano spesso il loro dovere di atleti e di giocatori che la domenica debbono dare in campo il meglio di se stessi per provare di essere veramente tali e non apparire semplici principianti del pallone.

A. De Martino



Polizzo, un'espulsione inventata

Curiosità

E' caduto un altro campo, quello di Chieti, ad opera dell'Avellino. I terreni di gioco inviolati sono così rimasti cinque soltanto, quelli del Lecce, dell'Avellino, della Juve Stabia, del Cosenza, e della Pro Vasto. La squadra «irpina» non subisce gol ormai da nove partite. La serie negativa più lunga rimane quella del Potenza, ormai senza vittoria da 18 giornate. Ma anche la Pro Vasto non scherza: non riesce a vincere da 13 turni! Ed eccoci al Trapani. I granata, contro il Trani, hanno realizzato il quarto pareggio casalingo, che è anche il loro quarto stagionale in assoluto, visto che la squadra non è ancora riuscita a fare un pari esterno. Malgrado il passo falso, compiuto contro i pugliesi, il Trapani può sempre puntare al quinto posto. Ma in proposito, sarà necessario, domenica, rimandare battuto il Chieti.

Il prossimo avversario

Domenica il Trapani giocherà nuovamente in casa. Stavolta a restituire la visita al granata sarà il Chieti che rappresenta, un ostacolo durissimo. Il Chieti, infatti, anche se negli ultimi tempi è apparso un po' appannato, è stato a lungo la quarta forza del campionato, dopo Lecce. Avellino ed Acireale. Alla guida della formazione teatina, che domenica scorsa si è lasciata infilzare in casa dall'Avellino, è nientemeno che Angelillo, uno dei famosi «tre angeli dalla faccia sporca». Il Chieti, che ha da recuperare una partita, ha 28 punti, 7 dei quali realizzati in trasferta, attraverso 1 vittoria e 5 pareggi (6 le sconfitte). I neroverdi hanno segnato 22 reti e ne hanno subite 19. Nelle ultime loro sei trasferte la loro porta non è rimasta mai inviolata.

Torneo delle Province

SI GUARDA AGLI "OTTAVI"

Castaldi e Pollina in vista del quarto turno del Torneo delle provincie per squadre dilettanti hanno convocato per giovedì 29 c.m., al campo Italia, i 22 giocatori che daranno vita alla partita di allenamento.

Ecco i nomi dei giocatori: Guzzo, Lo Cocco, Occhipinti, Ricevuto e Simone del B. Annunziata, Borromeo, Pizzuto, Giardino, e Perfetti del Valderice, Sammartano del Rio Palma, Benigno, Piccione e Tumbarello del Partanna, Rosano del Ligni, Biondo e Gianquinto della Fulmine, Spagnolo e Taucro della Libertas, Grammatico della P. Roma, Mancuso dello Spartacus, Luparello dell'Erice, Li Causi della Juvenilia.

Dopo i brillanti risultati ottenuti a Partanna, contro la rappresentativa di Reggio Calabria (I-0), e con rete di Grammatico e la netta affermazione contro i salernitani a Ponte Cagnano (2-0), con reti di Giardino e ancora di Grammatico, per il Comitato F.I.G.C. di Trapani e per gli stessi tecnici è un punto d'orgoglio non deludere le aspettative dei tifosi, che già pregustano l'attesa di questo quarto incontro, che si ...e, sarà giocato proprio a Trapani.

La rappresentativa trapanese avrà come valido banco di prova la compagine del Ligni, che in questo inizio di campionato in terza categoria si è dimostrata come una delle più interessanti.

Ricevuto, il bravo portiere del Borgo Annunziata

ALLIEVI: Libertas - Rosmini 1 - 1

LIBERTAS:

Vultaggio; Buffa, Vultaggio L.; Caltagirone, Cul casi, Mauro; Poma, Donato, Foderà, Armata, Marrone.

ROSMINI:

Mauro R.; Bascone, Scuderi; Reina, Scaturro, Giuliana; Stabile, Monaco, Genna, Fontana, Adragna.

RETI:

Donato al 18' del p.t.; Stabile al 29' della ripresa.

ARBITRO:

Cernigliaro.

Una volenterosa Libertas non è andata al di là di un pareggio contro la Rosmini.

L'incontro che presentava non poche insidie per i ragazzi di Canino, ha avuto a tratti risvolti di bel gioco e non sono mancate le azioni corali, che per poco non si traducevano in reti.

Passa in vantaggio la Libertas con Donato al 18' del p.t., dopo che la Rosmini aveva sfiorato il goal con i suoi avanti.

Dopo la segnatura, i ragazzi di Ingrande hanno tentato, ma senza risultato, di pareggiare le sorti ma l'attenta retroguardia avversaria dove si ergevano Buffa e Culcasi, non ha permesso il recupero.

E' stato nella ripresa, che i rosminiani, dopo aver subito gli attacchi della Libertas, sono riusciti a conquistare il pareggio con Stabile, che al 29' infilava il portiere Vultaggio.

Un risultato sostanzialmente giusto, che è stato accettato con filosofia dalle due parti, che in definitiva non hanno, almeno per questo campionato, soverchie ambizioni.

Totocalcio

La colonna vincente Concorso n. 31 del 25-3-1973		Il nostro pronostico Concorso n. 32 dell'1-4-1973	
Bologna-Fiorentina	1	Arezzo-Novara	x
Cagliari-Juventus	2	Bari-Ascoli	1 x
Lazio-Atalanta	1	Brescia-Como	x
Milan-Roma	1	Catania-Foggia	1 x 2
Napoli-Palermo	x	Cesena-Catanzaro	1 x 2
Samp. - L.R. Vic.	x	Genoa-Mantova	1 x
Torino-Inter	1	Lecco-Brindisi	x
Verona-Ternana	1	Reggina-Reggiana	1
Padova-Venezia	2	Taranto-Monza	1
Prato-Lucchese	x	Varese-Perugia	1 x
Modena-Spal	x	Spal-Viareggio	1
Ravenna-Rimini	x	Viterbese-Lucchese	x 2
Chieti-Avellino	2	Trapani-Chieti	1

ATTIVITA' DEL C.S.I.

Prosegue intensa l'attività svolta dal Comitato Provinciale del Centro Sportivo Italiano.

Per il CSI di Trapani questo è, anzi, un anno particolare, dal momento che gli sono state assegnate non poche fasi regionali relative alle varie discipline e la cui organizzazione Daidone e i suoi più vicini collaboratori stanno curando con il solito puntiglio.

In proposito va sottolineato che Trapani ha già ospitato le fasi regionali dei campionati nazionali di tennis da tavolo, disciplina in cui il comitato provinciale del CSI vanta notevoli e luminose tradizioni (chi ha dimenticato i successi degli anni scorsi e la fase organizzata all'Auditorium Sant Agostino?). I pongisti trapanesi, per la verità, stavolta hanno raccolto poco, ma la loro partecipazione è stata in complesso onorevole. Intanto va sottolineato che Rosanna Musillami (Eracle) è riuscita a conquistare il titolo regionale «juniores», che la porterà a disputare le finali nazionali a fine aprile. La sua affermazione è stata magnifica e contribuisce in un certo senso a tenere i legami con un passato che si spera possa essere al più presto rinverdito. La Musillami peraltro è stata la sola ad assicurare un posto per le finali nazionali al comitato di Trapani per il resto, infatti, il titolo «juniores» maschile è andato al mamertino Calascione, quello «allievi» a Bongiovanni, di Riposo (con il trapanese Andrea Allotta, comunque, brillante secondo), quello «allieve» alla pelorotana Milano (con la nostra Rita Giacalone quarta) ed, infine, quello «giovanissimi» a squadre alla formazione di Enna (con quella trapanese, la Gemini Alcamo, quarta).

Ed eccoci alla pallacanestro. In maschile nella categoria Allievi si è imposto l'Eracle, che ha regolato l'Avis Stadium ed il Bonifato; nella categoria «juniores» viva attesa per la finale provinciale, che sabato prossimo vedrà di fronte Eracle e Bonifato; in quella Giovanissimi, infine, torneo ancora in corso, ma si ha ragione di prevedere che la fase finale vedrà di fronte Juvenilia, Stella Marina di Bonagia e Bonifato Alcamo. In campo nella categoria «juniores» si è imposta la Juvenilia, in quella «allievi» l'Eracle e quella riguardante le Giovanissime è tuttora in corso; ad ogni buon conto è prevista una finale Victoria—Stadium, con i favori del pronostico per quest'ultima. In campo cestistico va rilevato che Trapani si prepara ad ospitare parecchie fasi regionali. Nella città si svolgeranno praticamente quelle riguardanti le categorie «allivi» e «juniores», sia maschili che femminili. Juniores di scena il 24 ed il 25 aprile; «allievi» il 28 ed il 29 dello stesso mese. Per quanto riguarda i «giovanissimi» la finale provinciale maschile avrà luogo il 15 aprile e quella femminile il 19; finali regionali, invece, ad Agrigento il 12 ed il 13 maggio.

E passiamo alla pallavolo. I vari tornei sono tuttora in corso. In campo femminile sono di scena le Allieve, categoria in cui a conclusione del girone ascendente è intesta l'Avis Stadium, che pare abbia ottime chances di aggiudicarsi il titolo provinciale. In campo maschile fra i «giovanissimi» guida la Tricolore di Paceco, fra gli «allievi» il Collegio e la Juvenilia ed, infine, nella categoria «juniores» il Collegio e la Gemini.

Ed ora qualcosa riguardo al livello tecnico dei vari tornei. Il denominatore comune, intanto, tocca il costante miglioramento che si registra nelle varie discipline. E ciò è indubbiamente di buon auspicio per il futuro. Inoltre non si può fare a meno di sottolineare che le caratteristiche base riguardo il puntiglio di un lavoro che in casa CSI continua ad essere svolto secondo tradizione, vale a dire badando sempre innanzitutto alla formazione dei ragazzi, cosa che spinge tecnici e dirigenti ad iniettare nozioni di gioco con spirito pionieristico senz'altro, ma tenendo sempre conto dell'essenziale e del domani, in pratica evitando che si pensi soltanto al conseguimento del risultato.

Nelle foto due delle formazioni che hanno dato vita all'intensa attività cestistica del CSI. In alto il Comitato CSI, che ha preso parte alla fase provinciale «giovanissimi»; da sinistra Murana, De Ventura, Russo, Novara, Gulotta, Mazzarella, Di Marzo, Catalano e Cusenza. In basso l'Eracle, che ha vinto il titolo provinciale «allievi»; in pie di l'allenatore Catania, Pocorobba, R. Gulotta, Scammacca, Bellina, Zichichi e i dirigenti Muro e Rallo; accosciati Fodale, Quartana, Federico, La Luce e Messina.

TELEFONI del GIORNALE

Amministrazione	24808
Redazione	24808
Tipografia	22401

Scacchi

Norrito su Garofalo nel torneo prov.le

La prima edizione ha confermato che l'iniziativa può fiorire

Il movimento scacchistico trapanese continua la sua marcia ascensionale.

Sotto la spinta del Dr. Paride Blandamura, fiduciario provinciale dell'ENAL-Federazione Scacchistica Italiani, il settore sta ormai dilagando in modo rimarchevole e lo si deve a questo sportivo puro sangue, se i risultati di «Cillo», già hanno fatto registrare alcune iniziative intese a inserire i nostri scacchisti in campo regionale e nazionale.

Il Dr. Blandamura peraltro, non tralascia occasione per dimostrare quanto le stia a cuore l'avvenire degli appassionati e in questo senso indirizza tutti i suoi sforzi per un sempre più numeroso incremento di questa branca di sport una volta riservato solo all'èlite. Dopo un breve periodo di rodaggio, che ha dato modo al fiduciarato di organizzarsi, ecco che i responsabili hanno proposto e con risultati soddisfacenti un primo torneo provinciale che ha avuto luogo nei giorni 17-18 e 19 marzo, presso il Circolo Amici della Scacchiera di Trapani abbinato al Circolo Filatelico provinciale.

I 26 partecipanti a questo primo appuntamento hanno dimostrato che il loro grado di preparazione non è approssimativo, ma denota come gli appassionati trapanesi, coltivino in modo encomiabile la passione per questo gioco che richiede calma, intelligenza e un acuto senso del ragionamento.

La vittoria di questo primo torneo provinciale è andata all'ufficiale del C.A.R. di Trapani, Norrito, che con 6 e mezzo ha battuto il pur forte Garofalo.

Le altre piazze d'onore sono state appannaggio di Bono, Bulgarelli, Croce, Manzo, Tavolini, Galia, Fazio, Vitale, Genovese, Blandamura, Pirro, Ambrosiano, Micucci, Monaco.

Trattandosi di una nascente quando interessante iniziativa, non possiamo che fare un plauso ai responsabili Sig. Croce, presidente del Circolo e all'ormai noto Dr. Paride Blandamura, e nello stesso tempo invitare gli appassionati a continuare con sempre più attaccamento questa crociata, che, ne siamo certi, potrà dare parecchie soddisfazioni agli sportivi trapanesi.

IL CAMPIONATO DI SECONDA CATEGORIA

Strasatti 1 Valderice 2

VALDERICE:

Fortunato, Bileti, Nicosia, Concialdi, Marchese, Mangiapane Frusteri A. Zinna, Messina, Giardino, Frusteri D.

STRASATTI:

Cipolla, Tumbarello, Lombardo, Zizzo, Magro, Fiaccardino, Patti F. Licari F, Patti P. Licari B, Traoni

Reti:

18' p.t. Frusteri D. 38' p.t. Magro al 22' s.t. Zinna

ARBITRO:

Sig. Tomasino da Misilmeri

Riteniamo opportuno cominciare col dire che è stata una bella partita. Ha vinto il Valderice ed ha vinto meritatamente, anche se qualche suo attaccante non meriti certamente l'elogio. Il Valderice, infatti ha cominciato a giocare alla bella maniera: ha subito aggredito gli avversari con autorità e grinta, mettendo spesso in crisi la difesa locale ora con l'ottimo Mangiapane, ora con lo onnipotente Giardino. Con la vittoria odierna la compagine cara a Pagoto e Federico rafforza il suo primato in classifica, mettendo una seria ipoteca alla vittoria finale (Fulmine e Partanna si sono danneggiati a vicenda pareggiando). Alcuni cenni di cronaca: al 18' del p.t. passano gli ospiti per merito di Frusteri D., il quale di sinistro batte l'incerto Cipolla, passano pochi minuti ed il Valderice con un perfetto diagonale di Giardino raddoppia, ma l'arbitro annulla per posizione irregolare di Messina. Al 38' pareggiano i locali direttamente dalla bandierina con Magro. Nella ripresa sembrava che i locali volessero difendere il pareggio e questo è tornato a vantaggio del Volderice, che sostituiva il difensore Bileti con l'attaccante Oddo Camillo (un ragazzo del 56 di sicuro avvenire) il quale con la sua freschezza e grnita al 22' dava la palla buona a Zinna per portare i suoi in vantaggio. Vano è stato l'arrembaggio finale dei locali (inutilmente incitati dai numerosi tifosi partannesi) poichè le loro azioni andavano a spegnersi quasi sempre nella muraglia retta dai vari Giardino Mangiapane Oddo. Si sono distinti per i locali Magro e Fiaccabrino, per gli ospiti Giardino e Mangiapane.

Una nota particolare merita l'arbitraggio del signor Tomasino, il quale ha corso più di tutti, meritandosi con il suo comportamento signorile e perfetto la palma del migliore in campo.

OMAR

Borgo Annunz. 1 Juvenilia 1

B. ANNUNZIATA:

Ricevuto; Mazzara, Barbara; Occhipinti, Simone, Campo, (Barcellona); Jozzia, Lo Coco, Guzzo, Mistretta, Cusenza.

JUVENILIA:

Daidone; Modica, Li Causi; Romano, Di Marzo, Pollina; Marceca, Francolini, Lucido, Salone, Pellegrino.

ARBITRO:

Rappa di Partinico.

Il Borgo Annunziata che pur aveva iniziato bene il campionato sta concludendo in sordina. Anche domenica infatti, conttro la Juvenilia non ha saputo andare al di là d iun risicato pareggio, che denota come ormai gli entusiasmi, (almeno per quest'anno) si siano spenti. L'incontro con i ra... zi di Barbaro, non ha certo incoraggiato l'ambiente, che ormai ha da pensare al futuro, al fine di costruire, sull'esperienza di tutto un anno, le basi per un più brillante campionato.

Da una parte la Juvenilia, che era alla ricerca affannosa di punti in quanto la precaria classifica non gli permetteva alcuna distrazione, dall'altra il «Borgo» che ormai non avendo nulla da chiedere al campionato ha tirato a campare.

Pur in queste due opposte posizioni, non sono mancate le espulsioni e qualche piccolo diverbio, tanto che l'arbitro Rappa ha mandato anzitempo negli spogliatoi Li Causi e Lucido della Juvenilia.

Le reti, entrambi su rigore sono state da Francolini al 15' e da Jozzia al 20', per il resto buio pesto, ad eccezione di qualche impennata del Borgo Annunziata, che si è conclusa senza esito.

Domenica la squadra «burghitana» dovrà affrontare sul terreno avverso il Partanna e l'incontro non sarà certo dei più facili, dal momento che la compagine partannese è tra le vedette del campionato; Un pareggio potrebbe essere un risultato accettabile.

LA CLASSIFICA

VALDERICE	28	17	12	4	1	32	12
PARTANNA	24	17	9	4	2	45	16
MENFI	24	17	9	2	5	25	11
FULMINE	22	16	10	2	4	28	11
BORGO ANN.	21	17	6	8	2	21	12
FAVIGNANA	17	16	7	3	5	24	22
STRASATTI	15	17	6	3	8	26	32
RIO PALMA	14	17	5	4	8	17	20
PICCOLA ROMA	11	17	4	2	10	23	31
CUSTONACI	10	17	4	2	11	13	31
IUVENILIA	8	17	2	4	11	14	41
KENNEDY B.	8	17	2	4	11	10	36

Il Gruppo di City Lights e Noi

di Nat Scammacca

In questi ultimi tempi l'*Antigruppo* è venuto in contatto con il gruppo più importante di poeti americani, alcuni dei quali sono di origine italiana e tutti facenti capo a Ferlinghetti, Corso, Ginsberg, La Mantia, O'Hara, Di Prima, ecc..., c'era anche il compianto Kerouac. *L'antigruppo* al quale, come sappiamo, aderiscono Terminelli, Bonanno, Franco Di Marco, Pirrera, Diecidue, Spadafora, Certa, Cane, Di Maria, Calì, Petix, Apolloni, Riera, Di Maio, ecc... rispecchia tutto un ambiente letterario siciliano che niente ha di simile ai gruppi, ma molto ha in comune con i poeti americani (sebbene essi siano un gruppo) che ruotano intorno alla casa editrice City Lights. In entrambi — il gruppo City Lights e l'Antigruppo — prevale l'esuberanza del carattere di ogni individuo; ricordando le poesie di Allen Giunsberg in California e di Certa, di Cane, e di Calì in Sicilia c'è da restare sbalorditi nel pensare come, pur essendo tanto differenti nel vedere e nell'affrontare la vita, noi dell'Antigruppo possiamo avere dei punti in comune che ci fanno esprimere con similarità. Ho quasi paura della nostra differenza perchè siamo talmente simili nella nostra rabbia, sebbene i più arrabbiati siamo noi, qui in Sicilia e questo, certo, per l'Antigruppo è un vanto. La rabbia dell'Antigruppo, però, a differenza di quella del gruppo City Ligts, è rivolta solamente verso la destra e non ai «fascisti di sinistra» contro i quali parlano i californiani. Nel nostro ambiente non si concepiscono scrittori e poeti che non siamo impegnati ideologicamente; chi non s'impegna, infatti, rischia di venire tacciato di qualunquismo come è successo a Leonardo Sciascia, il quale da radicale illuminato non capisce che sta scivolando a destra specialmente quando dice che al di fuori di lui, in Sicilia non esiste cultura poperchè tutto il resto è cultura populistica e di sinistra troppo arrabiata; tutto questo può dirlo alla TV perchè essa è un mezzo di comunicazione riservato a Leonardo Sciascia e ai suoi pochi satelliti e completamente chiuso a un Nat Scammacca o a un Danilo Dolci. Noi dell'*Antigruppo* sentiamo che si tratta di una menzogna di chi vuol essere il solo spokesman per nascondere al mondo che in Sicilia esiste un fervore culturale capace di fracassare le mura della fortezza di Sciascia.

Forse tutto ciò avviene perchè nel Sud non esistono e non sono mai esistite mezze misure. O sei povero, diseredato e ultimo o sei ricco, privilegiato, ecc...; la linea tra il ricco e il povero è netta e chiara, si tratta di un abisso scavato da secoli che non si riesce a colmare; o sei da questo lato o sei dall'altro, o sei contro o sei pro, o sei antifascista o sei fascista. Esistono linee di demarcazione che vanno oltre la volontà dell'individuo che cerca di collocarsi a destra o a sinistra perchè qui il vero uomo di sinistra è il morto di fame e chi è a destra cammina tronfio come un pavone. E' tutto un modo di vita che calza benissimo ai nostri caratteri mediterranei di scrittori popolani, aggressivi e irruenti, pronti ad arrabbiarsi o aridere quando il popolo ha ragione di arrabbiarsi o di ridere. Noi dell'*Antigruppo*, infatti, respingendo ogni finezza di salotto letterario dove la lingua è parlata alla perfezione, dove si ammirano ancora i perfetti endecasillabi («quello sì che è un poeta, si vede che è colto»), noi ci esprimiamo come parla il popolo.

In California, anche se la povertà dilaga come qui — basta ricordare il numero dei disoccupati di Watts — essa non è la ragione principale che spinge Ferlinghetti e Ginsberg e gli altri a scrivere la loro protesta contro un mondo tecnologico, conformista e potente che essi possono sfruttare e respingere. E' dunque comprensibile l'uso che questi poeti fanno di un linguaggio sessualmente volgare e la difesa della droga che scava un abisso sotto i piedi della società americana e l'ostentazione dell'omosessualità che, a mio parere, è un modo come un altro di protestare contro l'establishment e contro certi valori difesi dalla buona società borghese (che cerca d'ingannarsi e d'ingannare sfruttando tutti i mezzi di diffusione che per ragioni comprensibilissime ha nelle proprie mani) e contro la famiglia che incorpora tutti gli elementi del conformismo. In poche parole, si tratta di scrittori che hanno rinnegato la borghesia. Ma è certo che se gli scrittori di San Francisco adottassero il nostro impegno e i nostri atteggiamenti spiccatamente ideologici e politici si troverebbero subito faccia a faccia con la CIA e sicuramente rimarrebbero schiacciati per sempre. Devo ammettere, che qui in Italia, lo scrittore gode di una maggiore libertà dovuta alla solida opposizione democratica esistente, sebbene il risultato rimane sempre lo stesso, in quanto lo scrittore libertario e protestatario che non viene accolto da nessun partito, per raggiungere il pubblico deve servirsi, per forza, di mezzi marginali come i ciclostilati, dei recitals in piazza, delle poesie murali e, in ultimo, della cooperativa scrittori affamati per la pubblicazione di un'antologia. Esempio siano Alfredo Bonanno condannato a due anni di carcere per aver scritto qualcosa punibile dalle ancora esistenti leggi fasciste e Santo Calì che ha subito diversi processi.

Anche quelli della California hanno dovuto trovare, come noi, altre strade di comunicazione per raggiungere il pubblico, rimanendo sempre anti o direi meglio, pensando al loro individualismo, antigruppo. Ed è proprio questo essere contro che ci accomuna e che ci fa affrontare, anche se in modi diversi, i problemi di una società che necessita di continui mutamenti. Uno dei primi canali di contestazione adottato dal gruppo City Lights è il ricorrere alle religioni dell'Est nella ricerca dell'espressione dell'io contro il mondo tecnologico che non può certamente spostarsi sulle sabbie mobili della metafisica.

Ho letto molti libri pubblicati dalla City Lights (Ferlinghetti avendo capito la mia impossibilità di comprarli me ne ha spedito una montagna: antologie, volumetti di poesie, ciclostilati, ecc...). Ho letto per notti e notti, mi sono buttato dentro quegli scritti come un esploratore, ho trovato cose nuove e sempre nuove; il linguaggio completamente rivoluzionato, non più lo stile anglosassone, ma linguaggio americano seguendo la scia di Walt Whitman, E' certo che con il passare degli anni i maggiori esponenti del gruppo letterario californiano scoprono la necessità di crearsi un proprio modo di vedere il mondo politico, cercando una ideologia alla quale aggrapparsi perchè, a rimanere relativisti, si resta eccessivamente deboli e vulnerabili. Recentemente mi ha scritto Ferlinghetti chiarendo la sua posizione politica con la quale concordo essendo egli un anarchico non violento.

Insisto, perciò, nel far notare al lettore italiano la tremenda somiglianza nell'atteggiamento e nell'attività contestativa che corre tra la avanguardia americana, Ferlinghetti, Corso, Ginsberg e gli anti e gli antigruppo, parlo di anti volendo includere quelli del Nord quali Fortini, Bettarini, Manescalchi, Roversi, Zagarrio ecc...

C'è da fare un confronto tra i contenuti dei, nostri scritti (mi riferisco al mio libro «Al Bivio»). La nostra somiglianza sta in quello che diciamo e non in come lo diciamo, perchè il nostro (dell'antigruppo) è un atteggiamento grave e serio; quello di Ferlinghetti e di tutto il suo gruppo è una continua presa in giro che spesso rasenta il surealismo ma che, per fortuna, non prevale sulla spontaneità della protesta di Ginberg e compagni. Tutti gli scritti del gruppo, però, sebbene siano impregnati di questo aspetto intellettualistico sono sostenuti da un certo umorismo che dà respiro al discorso e qui, in, Sicilia, soltanto, Santo Calì ha doti fortemente ironiche. I miei tentativi di umorismo sono troppo limitati a poche poesie. Dubito che quelli della California possano capire noi dell'antigruppo così seri e pensosi nei nostri versi e spesso, perchè no?, così dolci. Mi chiedo quale è il vero poeta: quello ironico e complesso o quello semplice, padre di famiglia (vedi Cane e Rolando Certa) che con i problemi che hanno, non possono ironizzare facilmente sulle controversie e sulle ingiustizie sociali del loro ambiente.

Tutti ci auguriamo che il mondo tecnologico che ci sta sommergendo sposi la natura e non cerchi di distruggerla (vedi gli scritti di Roberto Roversi). Esclusi, in questo mondo tecnologico, non completamente fuori, ma sotto, schiacciati, subendo la stessa sorte delle masse, noi ancora possiamo cantare ninne nanne, possiamo immergerci nel mondo della natura (non arcaica) e parlare d'amore.

Non vi è alcunn dubbio che Ferlinghetti, Corso e Ginsberg siano i migliori poeti americani contemporanei, ma dobbiamo ricordare anche La Mantia, Diana Di Prima, O'Hara e tanti altri.

Noi dell'antigruppo lanciamo l'invito affinchè i sunnominati si uniscano a noi nei nostri recitals in piazza alla ricerca di un vero contatto con l'uomo comune, il contadino, l'operaio siciliano. Lo stesso Ferlinghetti mi scrisse che sarebbe stato felice di un incontro con l'antigruppo per vivere spalla a spalla con noi l'esperienza di questa estrema provincia siciliana, la più vicina all'Africa: Trapani che per la nostra ostinazione è oggi all'avanguardia letteraria.

Un mondo allagato di fascismo e di paura

Lawrence Ferlinghetti

Lawrence Ferlinghetti è nato nel 1919 a N. Y. e fu adottato da una famiglia di oriundi nizzardi, che lo portarono in Francia ancora in fasce. Ricondotto negli Stati Uniti, trascorse qualche tempo in riformatorio, poi seguì studi regolari. Durante la II guerra mondiale prestò servizio in Francia dove si trovò collegato coi partigiani francesi e il movimento clandestino norvegese. Nel dopoguerra si trattenne in Francia, frequentò la Sorbonne e vi si laureò. Quasi 32enne si stabilì a San Francisco dove fondò una libreria che divenne centro della rinascita poetica.

Questa terra infradicia di fascismo e paura
e le galere gridano libertà
rifiutiamoci di trattare con questi ovvii
esemplari culi sfondati di fascisti
non nominiamoli facendogli nuova gratuita pubblicità
tutti sappiamo dove stanno
certi maiali
le loro medaglie
ce li rivelano
tutti sappiamo dove il Partito con la P maiuscola
si trova
tutti sappiamo dove il Popolo con la P maiuscola
si trova
essi si trovano nel paese e conoscono dove
il paese si trova
e il paese è marcio di fascismo
mentre il mondo grida libertà
ce n'è troppa
e non ce n'è abbastanza
e ancora noi gridiamo per questo
e ancora essi gridano per questo
e le aquile gridano
America prima & ultima!
mio Paese, lacrime tue!
e il potere al popolo!
pugni in alto! —
come al tempo delle brigate fasciste
della Guerra Civile Spagnola
sì sì il mondo rotola & rotola sul suo asse fascista
e tutti i vecchi stronzi decorati di nastrini
ancora seduti sulla pila
in cima a mucchi di corpi e corpi
— che gridano di essere ritratti da Heinrich Kley
che gridano di essere disegnati da Goya
che gridano di essere dipinti da Daumier
che gridano di essere fusi da Rodin-che-arde —
quei vecchi stronzi con facce di culo babbuino
ruttano gli stessi stracotti grugniti petali
Legge & Ordine!
Ama il Tuo Vicino o Altrimenti!
e il mondo animale grida libertà
e il Terzo Mondo grida libertà
e si trasforma in Quarto
e brucia se stesso
e i Baschi gridano libertà
e gli Ebrei gridano libertà
i Mariti gridano libertà
e le Donne gridano libertà
e le Teste illuminate gridano libertà
e i pederasti prudono libertà
e gli uomini in ogni dove vengono soffocati
E il mondo continua a rotolare pidocchioso nel fascismo
le galere rantolano
e i governi si lamentano del fascismo
e ovunque ogni bandiera ha del rosso
il popolo tenendola in alto
si lamenta del rosso
e ogni bandiera ha del rosso
e ogni volta che sventola
gocciola sangue
sul popolo
il sangue cola su chi
sanguina
su chi è spremuto
il sangue cola su quelli
per cui è cantata la canzone
e il mondo si fa spugna
e il mondo rotola ancora
barili di sangue
perchè questa terra infradicia di fascimo
di Sinistra e di Destra
per non parlare del Centro non silenzioso
per non parlare della subcultura non silenziosa
di guardie in uniforme
& della polstrada
& dei dirigenti aerospaziali
& delle iene dal pelo spatolato
dell'America con big business
per non parlare dei non silenziosi undergrounds
delle corse & dei colpi & della cocaina
e di Charles Manson & di Hell Angels in droga
che se ne fottono del mondo
e non vi sono fini ma mezzi
Io piango per te William Fritsh
e questa terra trabocca di fascismo
underground & overground
per non parlare di Scientologia
e del suo assolutismo psichico
per non parlare di una branca dei mistici seguaci di
Gurdjieff Barone di Munchausen
e del suo assolutismo psichico
per non parlare di certi aspetti di Synanon
il cui Leader dovette leggere una volta
il «Bead Game» di Herman Hesse preso
a perfetto modello per un'élite noi-altri-e-basta
società nella società
con la sua gerarchia e i suoi gruppi di pari
e con tutta la sua moralità
non dipendente dal Mondo Esterno
per non parlare di certi gruppetti
maratonici psichedelici contendenti
e il loro assolutismo psichico
nel Mondo Interno
per non parlare del Mondo-Rovesciato
dei grandi governi non fascisti
che non possono esistere senza sostenere
paradisi fascisti intorno al mondo
non addentriamoci in questi argomenti
conosciamo la storia dei Grandi Fratelli
i loro nomi sono assaporati da tutti ogni sera
nelle galere della Turchia nelle carceri di Spagna
nelle galere di Burgos nei manicomi di vattelapesca
nelle case di detenzione per donne
nelle galere di Vincennes
nelle galere di Mosca e di Marin
nelle galere di Jakarta e nelle galere
della Germania Est & Ovest
io non posso elencare tutte le galere del mondo
e le galere di Bolivia
e le galere di Formosa
e le galere della Cecoslovacchia & della Polonia
sì sì e le galere tutte le galere di questa buona vecchia
terra di gente libera
dove anche i sindacati sono tessuti col filo della forza
dove anche la Boy Scouts Co. d'America
per non parlare della Legione Americana
è invasa da grossi culi assolutisti
commercianti di macchine usate di giorno
colonnelli di notte
con le loro bustine di veterani
spaventati
dall'Espansa Coscienza
dove anche le Pantere Nere & Bianche
hanno tra di loro rivoluzionari fascisti
votati al suicidio rivoluzionario
e il fascismo della Sinistra violenta
tanto fascista quanto quello della Destra violenta
perchè non ci sono Fini
dove ci sono solo Mezzi
perchè il mondo infradicia di paura
per non parlare di questo nostro paese sul mare
dove ognuno ha paura
dell'ombra dei suoi capelli lunghi
specialmente professionisti & artisti
per non parlare delle scienze
e aprire virgolette Discipline chiudere virgolette
dove la Televisione Educazione Nazionale
trema al minimo brontolio del Congresso
e copre il pavimento della camera di montaggio
con la celluloide-sangue di teste di poeti
per aprire virgolette motivi artistici chiudere virgolette
ma il pezzo tagliato che cade sul pavimento
è per caso il fotogramma
del poeta che solleva il suo Dito Medio
in faccia al Presidente-Generale
e che cazzo è un artista?
io ho soltanto una vita da vivere
e la Madre di Whistler si dondola
perchè su questa terra scorrono fascismo e paura
mentre le galere gridano libertà
gli uomini sono ancora legati al macigno
e Sisifo invoca aiuto
mentre il macigno rotola ancora su di lui
mentre Quentin grida libertà
mentre Soledad grida libertà
mentre i fuorilegge gridano libertà
e si offrono in cambio
ai prigionieri americani nel Nord Vietnam
anch'essi fuorilegge
e non dovrebbero essere riscattati
perchè sono innocenti o semi-innocenti
o non tanto innocenti agenti di
rampanti fascismi nazionali
di cui il mondo è tanto malato
mentre ad alta voce ancora urla
e urla ancora
libertà libertà
libertà

Lawrence Ferlinghetti

Trad. di Nat Scammacca

TRAPANI NUOVA

E' bastata una piccola legge

E Singapore diventa subito la città più pulita del mondo

Forte multe, sino a 200 mila lire a chi sporca un luogo pubblico

Era la più sporca città dell'estremo oriente ed è diventata la più pulita di tutto il mondo. Si tratta di Singapore per le cui vie oggi cercheresti invano un solo mozzicone di sigaretta e nell'aria il più piccolo segno d'inquinamento.

Selezione dal Reader's Digest in un articolo di marzo assicura che questo ineguagliabile successo è stato ottenuto senza la minima spesa da parte dell'erario pubblico, ma unicamente evolendo il civismo di tutti i cittadini per mezzo di un'appropriata propaganda e con una legge che punisce drasticamente anche le più insignificanti trasgressioni alla pulizia. Le multe a chi sporca un luogo pubblico (sia pure con un mozzicone) partono da un minimo di 30 mila lire e salgono a 100 mila lire per i recidivi (somma equivalente a sei mesi della paga media di un operaio non specializzato). Le violazioni successive prevedono multe di 200.000 lire. Nei primi sei mesi dall'entrata in vigore della legge furono multate in media 250 persone alla settimana; oggi la cifra è nettamente calata e raramente i tribunali comminano il massimo delle pene pecuniarie.

Singapore è un'isola-città-stato di appena 581 chilometri quadrati e oltre 2 milioni e 200.000 abitanti, con una densità di 3.786 persone per chilometro quadrato, e pur essendo il quarto porto mondiale ha un'economia sottosviluppata. Eppure le iniziative ecologiche di Singapore potrebbero fare invidia alle maggiori potenze industriali. Selezione scrive che il Governo ha varato un programma a lunga scadenza cominciando col trasformare le vie in viali per arricchire d'ossigeno l'atmosfera della città, con aiuole spartitraffico piene di erba, alberi, arbusti e fiori. I cittadini che abitano in case di loro proprietà sono stati incoraggiati a comperare, a prezzi bassissimi, tutto il verde possibile dai vivai statali. E «dulcis in fundo» a chi distingue nel lavoro di abbellimento viene concessa una detrazione di circa 20.000 lire dall'imposta sul reddito.

Ciò dimostra che fare una seria politica ecologica ed essere puliti può convenire perfino dal punto di vista economico e finanziario a livello individuale.

Un convegno - dibattito sull'edilizia sociale

La casa: un bene di lusso?

Una politica di coordinamento e di integrazione dell'intervento tecnico - economico pubblico a livello regionale e sovraregionale; un meccanismo strumentale di fluidificazione delle risorse economiche che consenta una trasformazione dei fondi saltuari e specializzati per la edilizia sociale in un flusso sociale in un flusso continuo ed unitario di finanziamento da porre a disposizione delle Regioni per i compiti di loro pertinenza in questo settore; la necessità di produrre interruzioni all'attività realizzata nell'attuale fase di transizione del sistema di edilizia pubblica e di evitare che le Regioni si trovino impreparate ad affrontare soddisfacentemente i nuovi compiti: queste esigenze di una moderna edilizia sociale sono state rilevate dal presidente dell'ISES, l'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, Elio Capodaglio, nel suo intervento tenuto nell'ambito del Convegno-dibattito su «L'attuazione della riforma della casa», svoltosi a Roma su iniziativa del Sindacato Nazionale Ingegneri e Liberi Professionisti.

La tavola rotonda è stata presieduta dal Sottosegretario ai LL.PP. Umberto Righetti; relatori l'ing. Leo Calini, presidente del Sindacato Nazionale Ingegneri Liberi Professionisti che ha svolto una relazione introduttiva, l'onorevole Vito Sonzogni, Assessore alle Opere Pubbliche della Regione lombarda, il professor Luigi Venegoni, presidente dell'Associazione nazionale case popolari, il dott. Franco Briatico, presidente della Gescal, l'on. Gabriele Alciati, Consigliere regionale del Lazio, e l'ing. Giuseppe Milone, Segretario nazionale ingegneri liberi professionisti.

Se la legge 865 rappresenta un punto di conclusione del processo di razionalizzazione dell'intervento pubblico nel settore abitativo — ha detto ancora Capodaglio — non altrettanto lo è per l'intervento pubblico nelle infrastrutture sociali. La legge infatti si occupa assai marginalmente dell'edilizia sociale e lascia fuori i problemi della rete infrastrutturale dei vecchi quartieri di edilizia abitativa, dei nuovi quartieri che costruiranno i privati, dei fabbisogni di edilizia sociale negli ambienti urbani ed extra urbani derivati dalla migrazione interna e dei fabbisogni di attrezzature sociali di livello superiore (Istituti superiori, strutture ospedaliere e per la cultura specializzata etc.). A questo proposito il Presidente dell'ISES ha ricordato che da qui al 1980 ci sarà bisogno di circa 6 mila asili nido, quasi tutti ancora da costruire; di oltre 4 milioni e mezzo di posti-alunno nella scuola materna, elementare, media e media superiore; di circa 9 cento mila nuovi postiletto, da ricostruire o da riconvertire, e poi di attrezzature per lo sport e la ricreazione, per l'istruzione permanente e per tutto quanto altro oggi manca in modo clamoroso e drammatico.

Tutte queste considerazioni mettono in evidenza l'urgenza di una legge organica per le infrastrutture sociali che faccia da contrappunto organizzato alla legge per la casa. Una legge che dovrebbe prevedere: un fondo nazionale per le infrastrutture sociali; un nuovo modo di intendere la ricerca, la sperimentazione e l'innovazione tecnico scientifica delle infrastrutture sociali, secondo modelli di congruenza unitaria tra le varie e diverse sue forme; un modo nuovo ed aperto di intendere il rapporto tra centro e Regione dove le Regioni seguano la loro strada e dove lo Stato si possa dare strumenti tecnico - amministrativi adeguati: le agenzie. Le funzioni dell'agenzia dovrebbero essere di appoggio tecnico specializzato ai Ministeri competenti e dovrebbero essere espresse anche localmente, solo su richiesta autonoma delle strutture regionali; ne deriva che la gestione dell'Agenzia Nazionale per le Infrastrutture Sociali dovrebbe essere opportunamente esercitata sia da tutti gli organi centrali specializzati e sia da tutte le rappresentanze delle Regioni italiane.

La seconda parte del Convegno è stata dedicata alla posizione dei liberi professionisti nel quadro dell'edilizia residenziale.

Ha rilevato al proposito il prof. Luigi Venegoni, presidente della ANIACAP. «La legge 865 attribuisce un ruolo fondamentale agli Istituti Autonomi Case Popolari e prevede che gli enti provvedano alla progettazione delle opere direttamente oppure avvalendosi di liberi professionisti. La direzione, la contabilità e l'assistenza ai lavori possono venire affidate a queste forze professionali. Questo Convegno dovrà quindi individuare meglio il ruolo e l'ambito operativo che alla delibera professione viene assegnata dalla legge; occorrerà inoltre puntualizzare i legami, che dovranno essere meno occasionali di quelli che nel passato vi sono stati tra l'ente e il professionista e bisognerà infine evitare disposizioni centralistiche e rigide che portano in tali rapporti situazioni assurde. Attenzione particolare andrà rivolta — ha concluso Venegoni — alla formazione di gruppi professionali e di forme associative per l'esame dei problemi interdisciplinari. Sarà altresì opportuno prevedere contatti e commissioni di studio che affrontino i problemi di unificazione relativamente a tutte le componenti che intervengono nell'edilizia abitativa, non dimenticando di tenere stretti contatti con gli Istituti di ricerca specializzata.

A sottolineare la gravità dell'attuale situazione dell'edilizia è stato l'intervento di Franco Briatico, presidente dell'Associazione Nazionale per le case popolari.

«Contro il fabbisogno non soddisfatto di case popolari ed economiche, che si stima — egli ha detto — in oltre 1 milione di alloggi (risultato della lunga flessione dell'attività costruttiva nell'ultimo decennio) sta una capacità di realizzazione ed una disponibilità di fondi da parte degli enti pubblici assolutamente insufficiente. Il deficit edilizio si accresce di non meno di 100 mila alloggi all'anno, mentre quanto ai programmi della Gescal e del Cer (Comitato Edilizia residenziale) per il triennio '72-'75 non si andrà oltre i 200 mila alloggi». Per Briatico non si potrà fare di più senza ricorrere a nuovi strumenti di intervento e soprattutto a più adeguati flussi di finanziamento.

Un incontro insomma, quello di Roma, che ha voluto portare alla sbarra la ormai «storica» legge 865, norma che non è riuscita a sbloccare una situazione di stallo, piena com'è di modifiche ormai approvate e, quindi aperte ai più contrastanti suggerimenti normativi di parte. Una situazione che, speriamo, dal convegno abbia ricevuto una scossa.

(Redazionale)

CONQUISTE CIVILI

(Segue da pag. 1)

genze di una società che va evolvendosi democraticamente. Non basta infatti accogliere un principio che «onora il nostro ordinamento», come ha detto perfino il Ministro della Difesa Tanassi: occorre anche fornire uno strumento legislativo che permetta ai giovani il pieno esercizio di questo loro nuovo, importantissimo diritto.

EDERA

(Segue da pag. 3)

la conferma che nella pallacanestro sono sufficienti poche distrazioni e la vicacità di avversari che non ti aspetti così tenaci e svelti per mutare le previsioni ed invertire le parti di favoriti.

Comunque anche in questa stagione lo scorcio finale viene caratterizzato da un rilassamento tecnico ed atletico che finirebbe per apparire quasi normale e giusticato (vista l'anzianità sportiva dei maggiori protagonisti ed i loro impegni professionali) se non si accompagnasse ad una evidente «sfaldatura» nei rapporti tecnici fra di essi. Sarà l'effetto dell'usura fisica e nervosa ma ad ogni fine di campionato l'incrinatura di tale intesa si riflette immancabilmente sul rendimento di ognuno e sul gioco. Capitan Vento è il primo — con l'orgoglio di vecchio atleta e combattente e con il piglio autoritario che lo contraddistingue — a volere rimediare con l'esempio e con la sua carica che infonde ai compagni, ma in realtà, nel contesto del gioco e dell'andamento collettivo, l'esito non raggiunge mai gli effetti voluti.

Quantunque ciò, domenica prossima l'Edera aspetta a piè fermo la capolista siciliana, quel Ragusa che sta finendo in crescendo e che cercherà di vincere a Trapani per assicurarsi lo spareggio per la promozione in B. E' arduo il compito per Vento e soci e si spera solo che essi sappiano fornire sul campo una prova degna del loro passato.

ROSMINI

(Segue da pag. 3)

re il loro vantaggio fino ad arrivare al limite dei 33 punti.

Domenica prossima per Piazza e i suoi ragazzi un impegno di scarso rilievo se si pensa che si dovrà incontrare la cenerentola del torneo, quell'Aretusa largamente battuta alla «Cappuccini».

Certo la trasferta avrà le sue insidie, ma riteniamo che i rosminiani con il morale alle stelle che si ritrovano dopo gli ultimi avvenimenti non avranno difficoltà a tornare da Siracusa vittoriosi.

BASKET CADETTI

(Segue da pag. 3)

fare magari qualche anticipazione su quello che sarà il torneo cadetti per Rosmini e Edera.

Da parte ederina, considerata la struttura della squadra e gli elementi che la compongono, le previsioni sono più che rosee; per la Rosmini, pur nella certezza che Figuccio, Tranchida, La Barbera, Morana G. e Enzo Naso, nel corso del campionato avranno modo di migliorare, resta qualche perplessità, che solo l'opera sagace di Safina e Piazza potranno fugare.

Sala «4 stagioni» (sombrero)

SALEMI

Sabato 31 Marzo - ore 20,30

Serata di gala con

Rosanna Fratello

e il suo complesso

Ingresso L. 2.500

Telefono 62364

I PNEUMATICI RAPPRESENTANO ELEMENTI DI SICUREZZA PER LA GIUDA E LA CIRCOLAZIONE

Nel quadro della problematica inerente alla sicurezza del veicolo ed alla circolazione stradale, numerose iniziative si stanno sviluppando in tutti quei paesi nei quali la motorizzazione è parte integrante del processo di sviluppo sociale ed economico.

E' di recente costituzione, in seno al comitato per la costruzione dei veicoli della Comunità Europea un gruppo di lavoro che si occupa esclsivamente dei pneumatici. Ciò sottolinea quale fondamentale importartanza viene attribuita ai pneumatici per la prevenzione degli incidenti stradali. Anche in Italia, nell'ambito delle periodiche campagne di sicurezza stradale, bandita dall'Ispettorato generale della circolazione e traffico, del ministero dei Lavori Pubblici, il problema ha assunto caratteri di primaria importanza. Un'altra iniziativa di grande interesse è quella del gruppo «S 4» di cui è presidente il prof. Wilde, che fa parte della organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, cui è demandato il compito di studiare in metodi per la valutazione scientifica delle campagne per la sicurezza stradale. Ad ambedue queste organizzazioni l'Icpettorato generale per la circolazione e traffico contribuisce con un vasto disegno di prevenzione, partecipando direttamente all'opera di informazione e di formazione. In questo campo si fa rilevare che anche l'industria si deve affiancare agli esperti del problema della sicurezza, ai giornalisti, alle autorità preposte, per dare un valido apporto di studi, di dati, di ricerche, di seperienze vissute direttamente a contatto con l'utenza. Su questa linea, e soprattutto in base alle esperienze tratte da precedenti iniziative, alcune case costruttrici di pneumatici hanno condotto delle indagini per verificare, sul pubblico dei loro utenti, i requisiti tecnici dei loro prodotti. Tali prove hanno inoltre permesso di valutare il grado di conoscenza che l'utente ha del pneumatico come fattore di sicurezza. Le indagini condotte hanno permesso di raccogliere una somma di dati che può essere di grande utilità a tutti coloro che si interessano del rapporto uomo-macchina-strade.

I risultati hanno trovato conforto nel rapporto, redatto agli inizi dell'anno, dal Gruppo «S 4»; in esso, tra l'altro, si sottolinea come le inchieste campione possono essere utilizzate per la impostazione di campagne sulla sicurezza stradale e per valutarne l'impatto informativo. L'esame dei dati statistici rilevati dai questionari compilati nel corso delle prove hanno permesso di evidenziare chiaramente che le cognizioni dell'automobilista sull'impiego del pneumatico sono inadeguate e costituiscono un fattore negativo ai fini della prevenzione degli infortuni. E' quindi, innanzi tutto, una questione di informazione. La guida infatti è un processo continuo di decisioni la cui validità dipende direttamente dal grado di conoscenza che il guidatore ha del proprio mezzo in tutte le sue componenti.

Quanto riguarda in particolare l'uso dei pneumatici vi è, attualmente, una relativa ignoranza; relativa, perchè i dati statistici dimostrano che l'utente della strada, ad esempio, ne sa ben poco di quanto riguarda gli spazi di frenata. Ma, tornando ai pneumatici, è ormai noto che il 60 per cento dei veicoli camminano con pneumatici in condizioni non buone, anche perchè le disposizioni legislative vengono applicate, per un complesso di cause, molto relativamente. Sarebbe necessario quindi cominciare a far capire all'automobilista che se è vero che l'automobile è un mezzo che la società ha fornito per vivere meglio, è anche vero che questo uccide, quando certe norme non vengono osservate. Per quanto si riferisce al punto di vista legislativo, è praticamente impossibile controllare tutti i pneumatici attualmente in circolazione; per ciò bisogna ricorrere all'informazione, all'opera di convincimento, per fare capire alle persone che la macchina deve essere completa, perfetta in ogni sua parte.

Secondo i dati acquisiti dall'ispettorato circolazione e traffico risulta che molte persone non sanno attribuire una causa all'irregolare consumo dei pneumatici, e che non li controllano quasi mai; si limitano a gonfiarli, ma difficilmente osservano lo stato dei battistrada. Molti, poi, montano dei pneumatici che non sono adatti per la vettura che conducono, ciò porta a delle conseguenze molto pericolose non solo per la tenuta di strada ma anche per tutto l'assetto della vettura; altri, quando guidano con i particolari pneumatici da neve non si rendono conto che non devono superare determinate velocità che devono osservare la massima prudenza di guida; ci sono, infine, alcuni conducenti che non controllano nemmeno la pressione dei pneumatici, senza capire che le stesse condizioni di temperatura, la stessa struttura di determinate strade possono contribuire a far variare le pressioni determinando così uno stato di grande pericolosità per quanto riguarda la tenuta di strada e lo stesso modo e spazio di frenata. I pneumatici, dunque, rappresentano per l'automobilista uno dei principali elementi di sicurezza per la guida e per la circolazione, e ad essi deve rivolgere ogni più attenta cura.

SONDAGGI DI OPINIONE SULLA SICUREZZA STRADALE

Nell'ambito della propria attività in questi ultimi anni, l'Ispettorato Generale della Circolazione e Traffico del Ministero dei Lavori Pubblici ha fatto svolgere quattro sondaggi di opinione, che hanno fornito dati assai utili ai fini della impostazione delle campagne di sicurezza stradale.

Tali sondaggi sono stati effettuati dall'Ispettorato in modo analogo a quelli effettuati in altri Paesi.

E' da rilevare, tuttavia, che se da un lato il metodo dei sondaggi appare insufficiente ai fini di una corretta valutazione degli effettivi risultati di una campagna per la sicurezza stradale, esso appare invece del tutto valido principalmente per quanto concerne la scelta di alcuni criteri di impostazione delle campagne. Infatti, mentre si può legittimamente sospettare che la conoscenza di una norma o di una caratteristica tecnica del veicolo non comporti automaticamente nell'utente la scelta di un corretto comportamento, si può all'inverso, essere certi che l'ignoranza o una grossolana carenza nei confronti di una situazione del traffico o delle effettive prestazioni del veicolo, rappresentino la premessa di un comportamento certamente errato.

Rilevando attraverso un metodo sufficientemente rigoroso di inchieste per campione talune carenze conoscitive in determinati gruppi della popolazione (età, sesso, condizione sociale, ecc.), si potranno operare scelte più corrette a proposito dei messaggi delle campagne per la sicurezza.

Inoltre, questo tipo di ricerca può essere usato come operazione prilimi nare di una accurata ed approfondita inchiesta psicologica per la scelta di gruppi di indagine che si consentano di approfondire meglio il rapporto tra l'individuo e quel sistema complesso rappresentato dalla circolazione stradale.

Ciò rientra in un sistema metodologico che permette una valutazione dei risultati al di là di ogni facile equivoco generato da simili iniziative. Per quanto riguarda, in particolare, le indagini fino ad ora condotte in Italia, queste hanno permesso di fare alcune considerazioni, prima fra tutte quella constatazione che l'utente ha rilevato, nella maggior parte dei casi una grande povertà culturale nei confronti del mezzo meccanico.

Soprattutto nelle grandi aree metropolitane è stato possibile verificare e rilevare un altro dato di grande importanza: proprio in presenza delle condizioni di traffico più difficili, laddove il fenomeno della congestione assume le sue caratteristiche più gravi, l'utente della strada è portato a considerare la «mobilità» come «un bene raro» per assicurarsi il quale egli è disposto e sacrificare il soddisfacimento di bisogni che di norma sono considerati prioritari. Questo comporta un atteggiamento **sostanzialmente drammatico** nei confronti della circolazione stradale. Il «bene» rappresentato dal mezzo meccanico che con sacrificio si è conquistato, e che, nonostante le difficoltà obiettive della circolazione stradale assicura la mobilità, viene in genere fortemente **sopravvalutato** nelle sue prestazioni e nella sua capacità di «servirci e difenderci».

Se a quest'atteggiamen psicologico si unisce l'effettiva «povertà culturale» di cui si è parlato, si avrà — soprattutto in alcune situazioni-limite, ma non rare come la circolazione urbana — **un «sistema» particolarmente predisposto all'incidente.** Si può stabilire tuttavia quali siano i «punti» sui quali sarebbe necessario agire per modificare le pericolose caratteristiche di tale sistema.

A questo punto è anche doveroso chiarire i limiti obiettivi di una campagna per la sicurezza: è chiaro ad esempio che il «sistema» della circolazione urbana potrebbe sostanzialmente modificarsi attraverso l'offerta all'utente di una alternativa al mezzo individuale di trasporto, sia che essa si configuri come comodo e arpido mezzo di trasporto, sia che venga rappresentata da un distensivo itinerario pedonale. Se siamo coscienti che le campagne per la sicurezza stradale partono, in genere, dai lati della situazione obiettiva, perchè non considerare valida ai fini della sicurezza stradale, anche una campagna che proponga una attraente alternativa al mezzo di trasporto individuale?

Aumentano ogni giorno di più le automobili in circolazione nel nostro Paese e sono pure in aumento, purtroppo, gli incidenti stradali. C'è da augurarsi che i giovani, i futuri utenti della strada, avranno una migliore e maggiore coscienza automobilistica e in questo senso da auspicare sempre più numerose e valide iniziative nell'ambito soprattutto della Scuola